



Strada Vecchia per Bosco Marengo – 15067 NOVI LIGURE (Alessandria)
Tel. 0143 744516 - Fax 0143 321556 – www.srtspa.it E-mail: srtspa@srtspa.it PEC: mail@pec.srtspa.it
Codice Fiscale/Partita IVA/R.I. AL: 02021740069 - R.E.A. n° 219668
Cap. Soc. € 8.498.040,00 interamente versato

Piano di Prevenzione della Corruzione
In conformità al Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
con annesso
Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.
Triennio 2024/2026

AGGIORNAMENTO ANNO 2026

Revisione		Descrizione
0	Prima emissione	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29/12/2015
1	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 07/10/2016
2	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28/12/2017
3	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 14/02/2018
4	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30/01/2019
5	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 20/01/2020
6	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29/03/2021
6	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28/04/2022
7	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24/01/2023
8	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25/01/2024
9	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 30/01/2025
10	Aggiornamento Modello	Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26/01/2026

Allegato al Modello Organizzativo D.Lgs. 231/01

Predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Sommario

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024-2026 – Aggiornamento 2026

1. Quadro normativo di riferimento	3
2. Analisi del Contesto	4
3. Coordinamento Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001	5
4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione	6
5. Valutazione del rischio.	7
5.1 Identificazione delle aree di rischio.	8
5.2. Analisi del rischio	10
5.3 Ponderazione del rischio	11
6. Trattamento del rischio. Individuazione e Programmazione delle misure.	11
7. Monitoraggio e riesame	12
8. Misure di prevenzione obbligatorie ex Legge 190/2012.	12
8.1. Codice Etico, Codice di Comportamento e Sistema Disciplinare	12
8.2. Trasparenza	13
8.3. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi.	14
8.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici	15
8.5. Formazione	15
8.6. La disciplina del whistleblowing	16
8.7. Rotazione o misure alternative	21
8.8. Rotazione straordinaria	22
8.9. Patti di Integrità	22
8.10. Nomina del RASA	22
9. Misure specifiche sul divieto di pantouflage	23
9.1 Quadro normativo di riferimento	23
9.2 Misure preventive e di monitoraggio	23
9.3 Sanzioni per violazioni del divieto	23
9.4 Periodo di raffreddamento	24
9.5 Modalità di segnalazione	24
1. Il quadro normativo	24
2. Gli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente	25
3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	27
4. Trasparenza e tutela dei dati personali	28
5. Iniziative di comunicazione della trasparenza	29
6. Processo di attuazione del programma	29

Allegato 1). Analisi del Contesto – Parti interessate

Allegato 2). Valutazione del rischio.

Allegato 3). Elenco degli obblighi e delle pubblicazioni.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2024 – 2026.

Aggiornamento 2026

1. Quadro normativo di riferimento

L'Autorità Nazionale Anticorruzione approva annualmente l'aggiornamento del PNA, in attuazione di quanto disposto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*» in cui si prevede che il PNA è un atto d'indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, ha durata triennale viene aggiornato e pubblicato annualmente, salvo deroghe, entro il 31 gennaio. In virtù della legge 190/2012, il PNA individua, in relazione anche alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione ed attuazione delle misure di contrasto alla corruzione.

Un'importante novità del PNA 2022 dell'ANAC è quella riguardante le **amministrazioni con meno di 50 dipendenti che non sono saranno più tenute a predisporre il piano anticorruzione ogni anno, ma ogni tre anni**. Per le stesse vengono ridotti anche gli oneri di monitoraggio sull'attuazione delle misure del Piano, concentrando l'attenzione solo sulle aree di maggior rischio.

Il Piano contiene degli obiettivi strategici governativi per lo sviluppo della strategia di prevenzione a livello centrale e fornisce indirizzi e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

La funzione principale del PTPCT è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale ed internazionale identificando le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali. Spetta alle singole amministrazioni il compito di valutare e gestire il rischio corruttivo secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto interno ed esterno, la valutazione del rischio (identificazioni, analisi e ponderazione) ed il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Sono destinatarie del P.N.A. tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. I contenuti del P.N.A. sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari.

SRT spa, costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e con capitale sociale interamente pubblico, ricade quindi tra i soggetti tenuti agli obblighi del Piano Nazionale Anticorruzione.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della normativa approvando la **Delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante: "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"**. Le Linee guida sono volte a orientare tutte le società e gli enti di diritto privato in controllo pubblico o a partecipazione pubblica non di controllo, nonché gli enti pubblici economici nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190, e trasparenza, di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo primario che essa non dia luogo ad un mero adempimento burocratico, quanto invece venga adattata alla realtà organizzativa delle singole società e enti per mettere a punto strumenti di prevenzione mirati e incisivi. Le Linee guida si rivolgono anche alle amministrazioni controllanti, partecipanti e vigilanti cui spetta attivarsi per assicurare o promuovere, in relazione al tipo di controllo o partecipazione, l'adozione delle misure di prevenzione e trasparenza.

Le Linee guida incidono sulla disciplina già prevista dal P.N.A e ne comportano una rivisitazione. Pertanto, vista la coincidenza delle questioni trattate, le Linee guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del P.N.A in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere

adottate dagli enti pubblici economici, dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica.

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione di SRT S.p.A è quindi redatto in applicazione alla Delibera n. 1134 del 8/11/2017, con le modalità contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 e relativi allegati approvati con delibera ANAC n. 1064 del 13/11/2019, con il quale è stato modificato l'approccio sino ad oggi indicato passando da un modello quantitativo, basato su parametri numerici indicatori di rischio corruzione, a un modello qualitativo che dà ampio spazio alla motivazione della valutazione del rischio, basata su una percezione più soggettiva del Responsabile del processo.

Il documento di consultazione per la predisposizione del PNA 2022 – 2024 pubblicato dall'ANAC ha apportato contenuti innovativi in seguito all'emanazione del D.L. n. 80/2021 inerente alla riforma del PIAO (Piano Integrato di Organizzazione e Attività) e del D.L. n. 77/2021, convertito in L. n. 108/2021, relativo ai contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR che comportano importanti ricadute sugli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

SRT S.p.A., società di diritto privato in controllo pubblico, è esclusa dall'ambito di applicazione del PIAO, che è circoscritto alle sole amministrazioni pubbliche elencate all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001.

Come verrà ampiamente descritto nel paragrafo successivo, SRT S.p.A. è affidataria *"in house"* del servizio di trattamento e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati da parte dell'Associazione di ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti dell'alessandrino (A.T.O.G.R.A.).

Proprio le sopra richiamate Linee Guida intervengono in merito chiarendo: *"In considerazione della peculiare configurazione del rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con le società in house, queste ultime rientrano, a maggior ragione, nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190/2012"*, in alternativa è prevista l'adozione di misure integrative del Modello 231/2001.

L'ANAC ha inoltre dedicato l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022 ai contratti pubblici, la cui disciplina è stata innovata dal D.Lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice appalti).

Con questo Aggiornamento, l'ANAC fornisce limitati chiarimenti e modifiche a quanto previsto nel PNA 2022, al fine di introdurre, ove necessario, riferimenti alle disposizioni del nuovo Codice. Le indicazioni contenute nell'Aggiornamento sono volte a presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022, con riferimento all'area dei contratti pubblici al fine di adeguare i contenuti dei rischi e delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad alcune disposizioni del nuovo Codice appalti. In particolare, ci si riferisce:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di *maladministration* e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni;
- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC, in particolare ai sensi degli artt. 23, comma 5, e 28, comma 4, del D.Lgs. n. 36/2023 (Delib. ANAC 20/06/2023, n. 261 e Delib. ANAC 20/06/2023, n. 264).

2. Analisi del Contesto

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a prevenire i rischi che possono verificarsi all'interno

della società per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'analisi del contesto interno è basata sulla rilevazione e analisi dei processi organizzativi, ovvero sulla mappatura dei processi che individua in modo razionale tutte le attività della società. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Nell'ambito del contesto esterno si è tenuto conto delle peculiari attività svolte dalla società che coinvolgono interessi primari e che determinano un rapporto sistematico con la Pubblica Amministrazione in qualità di clienti ed azionisti. Si è tenuto altresì conto dell'ambiente nel quale la società opera in riferimento a determinate variabili, quali economiche, sociali, territoriali e alla specificità settoriale della società.

Nell'ottica di implementare una gestione integrata con i sistemi certificati di qualità, ambiente e sicurezza, ed evitare nel contempo inutili ridondanze, si è ritenuto opportuno adottare un documento condiviso e coordinato con il Modello Organizzativo ed il Piano Anticorruzione: **(Allegato 1. "ANALISI DEL CONTESTO - PARTI INTERESSATE")**.

Tale documento verrà aggiornato coordinando le varie funzioni aziendali interessate nell'ottica di un sistema di gestione integrato dei processi per l'individuazione dei rischi. Tale attività di monitoraggio, oltre a costituire una misura di prevenzione obbligatoria ex L. 190/12, se costantemente alimentata e ricondotta alla specifica realtà aziendale, evita il rischio di ricondurre ad un mero adempimento di legge l'adozione del Modello Organizzativo e del Piano Anticorruzione e di vanificarne l'utilità.

(Allegato 1. "ANALISI DEL CONTESTO - PARTI INTERESSATE")



3. Coordinamento Legge n. 190/2012 e D.Lgs. n. 231/2001

Le misure introdotte dalla Legge n. 190 del 2012 ai fini della prevenzione della corruzione si applicano anche qualora le società abbiano già adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231 del 2001. Nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del D.Lgs. n. 231 del 2001 non coincidono e sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231 del 2001 riguarda i reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

In relazione ai fatti di corruzione, il decreto legislativo 231 del 2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali la società deve trarre un vantaggio perché possa risponderne.

La legge n. 190 del 2012, ad avviso dell'Autorità, fa riferimento, invece, ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la p.a. disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. In una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, la normativa di riferimento consente alle società di integrare il modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190 del 2012.

Tali strumenti normativi, pur rispondendo a principi di tutela di interessi fra loro diversi, hanno in comune la finalità di ridurre il rischio di commissione di un illecito in ambito societario ed entrambi individuano quale criterio di imputazione soggettiva la "colpa di organizzazione" e adottano un sistema di allocazione della

responsabilità sulla base di una deficienza organizzativa desumibile dalla mancata adozione di adeguati modelli di prevenzione e protezione.

In quest'ottica SRT S.p.A. ha scelto di integrare il presente **Piano di Prevenzione della Corruzione** al Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs. 231/2001 già precedentemente adottato dalla società.

4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

La figura del RPCT è stata istituita dalla L. 190/2012 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione finalizzato a valutare il livello di esposizione degli uffici al rischio e all'individuazione degli interventi necessari per mitigarlo. La predisposizione e la verifica dell'attuazione del Piano sono attribuite al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), nominato dal Consiglio di Amministrazione di SRT S.p.A. ricopre anche la qualifica di Responsabile della Trasparenza (RT).

Considerato che l'Organismo di Vigilanza resta in carica fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, il nuovo Consiglio ha provveduto alla contestuale nomina dell'OdV. La Delibera n. 1134 del 08/11/2017 dell'ANAC ha definito in modo puntuale l'applicazione degli obblighi ricadenti sulle società a controllo pubblico in merito al contrasto contro la corruzione e alla trasparenza, ritenendo, contrariamente ai precedenti orientamenti, che il ruolo di RPCT fosse incompatibile con quello di membro dell'OdV.

Pertanto, alla luce di tale normativa, il Consiglio di Amministrazione, in data 13/9/2018, ha proceduto alla nomina di un Organismo di Vigilanza di natura monocratica, dando tuttavia esplicita indicazione all'OdV stesso ed al RPCT di operare in costante coordinamento.

Il Piano di Prevenzione della Corruzione e il Piano di Trasparenza ed Integrità (PTPC) sono stati integrati nel Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/01 (MOG) già precedentemente adottato da SRT S.p.A a dimostrazione dell'impegno trasversale della società alla lotta contro ogni forma di corruzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge nello specifico le seguenti principali attività:

- 1) predispone il PTPC e lo sottopone al Consiglio di Amministrazione per la necessaria approvazione (art. 1, comma 8) entro il 31 gennaio di ciascun anno prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento;
- 2) definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 8 e 10);
- 3) verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- 4) propone modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- 5) verifica, di concerto con il Dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio di corruzione;
- 6) segnala all'organo di indirizzo, all'ANAC o all'ufficio di disciplina, le disfunzioni nell'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- 7) riceve e prende in carico le segnalazioni, ponendo in essere gli atti necessari ad una prima "attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute" (whistleblowing);
- 8) vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.15 del d.lgs. 39/2013);
- 9) redige una relazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione e l'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPC (art. 1, co. 14);
- 10) cura la diffusione della conoscenza del Codice Etico e del Codice di Comportamento nell'amministrazione e il monitoraggio annuale sulla sua attuazione;
- 11) pubblica sul sito internet della Società nell'apposita sezione "Società Trasparente" ed esercita un'attività di controllo sull'adempimento da parte della società degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013;

12) si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge 190/2012 sopra elencati, il RPC può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

4.1 Responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e relative deroghe

Le responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza si sostanziano nelle seguenti:

- qualora, all'interno della società venga commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato è prevista una responsabilità di natura disciplinare valutata ai sensi del vigente C.C.N.L. dei Servizi Ambientali e amministrativa per l'eventuale danno erariale e di immagine della Società;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal PPCT e in caso di omesso controllo è prevista una responsabilità di natura disciplinare.

Le ipotesi di responsabilità di cui sopra sono escluse nel caso in cui il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il PPCT e di aver osservato le seguenti prescrizioni:

- avere individuato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- avere previsto, per le attività sopra individuate, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- avere previsto, con particolare riguardo alle attività sopra individuate, obblighi di informazione nei confronti dei responsabili chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- avere monitorato il rispetto delle procedure che regolano i rapporti tra la Società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti, richiamando le controparti contraenti al rispetto delle norme contenute nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento, con specifico riferimento alle fattispecie di conflitto di affare o interessi e alla correttezza e alla trasparenza reciproca in ambito contrattuale;
- avere verificato l'efficace attuazione del PPCT e degli aggiornamenti annuali e la sua idoneità agli scopi preposti, nonché avere proposto la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- avere individuato il personale da inserire nei programmi di formazione;
- avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità di attuazione;
- aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

5. Valutazione del rischio.

La valutazione del rischio è il processo di gestione che si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- analisi del rischio;
- ponderazione del rischio.

(Allegato 2. “VALUTAZIONE DEL RISCHIO”)

5.1 Identificazione delle aree di rischio.

L'identificazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali aree il PTPC identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica “sul campo” dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nella società.

Con riferimento all'analisi del contesto interno si rileva la necessità di un coinvolgimento appropriato di tutta la struttura organizzativa soprattutto nella realizzazione della mappatura dei processi nei loro ruoli di interlocutori in possesso delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi stessi.

L'identificazione dei potenziali eventi di corruzione è avvenuta con il coinvolgimento del Dirigente e dei referenti delle sottoelencate Aree della società:

- Direzione Generale (DG);
- Area Acquisti e LL.PP. (CT/RUP);
- Area Contratti e Affari Generali (IUC/AG);
- Area Contabilità e Controllo di Gestione (RUB – RCG);
- Area Personale Comunicazione e Formazione (GUP - RPCT);
- Area Ambiente e Qualità (RSGAQ);
- Area Sicurezza (CO – ASPP – Resp. HS);
- Area autorizzazione e gestione impianti (RST - RGIV ND);
- Area Conferimenti (RUC).

Per “**rischio**” si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale della società, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “**evento**” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale della società.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione.

Oltre alle seguenti aree cd. “obbligatorie”:

- A) acquisizione e gestione del personale;
- B) contratti pubblici;
- C) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

ci sono delle aree di rischio ricorrenti, rispetto alle quali potenzialmente tutte le amministrazioni sono esposte, a prescindere dalla tipologia e dal comparto riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- E) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- G) incarichi e nomine;
- H) affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle sopra indicate, definite “obbligatorie”, sono denominate, nel complesso, “aree generali”.

Oltre alle aree generali, in relazione alle proprie attività, specificità funzionali e di contesto, la società ha individuato le seguenti aree di rischio specifiche:

- I) Rapporti con società a controllo pubblico per la gestione dei rifiuti.
- L) Individuazione e gestione dei progetti finanziati dal PNRR.
- M) Vendita di beni.
- N) Gestione dei flussi di rifiuti per copertura e compattazione.
- O) Gestione dei tributi ambientali regionali.

I processi relativi a ciascuna Area di rischio sono di seguito riportati:

- A) Processi finalizzati all’acquisizione e alla gestione del personale:
 - 1. Reclutamento
 - 2. Progressioni di carriera
 - 3. Conferimento di incarichi di collaborazione
- B) Processi relativi ai contratti pubblici:
 - 1. Programmazione
 - 2. Progettazione della gara
 - 3. Selezione del contraente
 - 4. Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
 - 5. Esecuzione del contratto
 - 6. Rendicontazione del contratto
- C) Processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
 - 1. Interventi riferiti all’ambito autorizzativo che favoriscano indebitamente terzi quale l’abuso nell’adozione di provvedimenti autorizzativi aventi ad oggetto condizioni di accesso ai servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti al fine di agevolare particolari soggetti.
- D) Processi finalizzati all’adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario:
 - 1. Erogazione dei contributi a favore degli istituti scolastici finalizzati al pagamento delle spese di trasporto degli alunni presso gli impianti di SRT o altri siti legati alla corretta gestione dei rifiuti nell’ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione ambientale.
- E) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio:
 - 1. Acquisizione di risorse, in relazione alla tipologia delle entrate
 - 2. Atti dispositivi della spesa (impegni e liquidazioni)
 - 3. Processi che riguardano la gestione e la valorizzazione del patrimonio sia in uso sia affidato a terzi e di ogni bene di proprietà della società.
- F) Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni:
 - 1. Attività di controllo, verifiche, ispezioni e sanzioni della Società
 - 2. Controlli, verifiche, ispezioni sui rifiuti conferiti
 - 3. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni da parte degli enti preposti alla Società
- G) Incarichi e nomine:
 - 1. Attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato
 - 2. Affidamento di incarichi professionali.
- H) Affari legali e contenzioso.
- I) Rapporti con società a controllo pubblico per la gestione dei rifiuti.

- L) Individuazione e gestione dei progetti finanziati dal PNRR.
- M) Vendita di beni:
 - 1. Cessione di carta e cartone End of Waste
 - 2. Cessione di compost.
 - 3. Cessione di rifiuti con valore positivo (rottami metallici, imballaggi)
- N) Gestione dei flussi di rifiuti per copertura e compattazione.
- O) Gestione dei tributi ambientali regionali.

5.2. Analisi del rischio

L'analisi del rischio è essenziale al fine di comprendere i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, tale analisi consente di individuare misure specifiche di trattamento più efficaci. I fattori abilitanti del rischio corruttivo possono essere molteplici ed è fondamentale il coinvolgimento della struttura organizzativa a supporto del RPTC nell'individuazione dei fattori su cui concentrare l'attenzione per il rafforzamento delle misure di trattamento e per il monitoraggio da parte del RPTC.

I principi guida per l'analisi del livello di esposizione al rischio sono richiamati nel PNA 2019, evidenziando un criterio generale di prudenza secondo il quale è sempre opportuno evitare la sottostima del rischio.

Le indicazioni metodologiche riportate nell'allegato 1 al PNA 2019, alle quali si fa riferimento, prevedono le seguenti azioni per l'analisi dell'esposizione al rischio:

- Scelta dell'approccio valutativo;
- Individuazione dei criteri di valutazione;
- Rilevazione dei dati;
- Formulazione del giudizio sintetico.

I criteri di valutazione individuati sono tradotti operativamente nei seguenti indicatori di rischio:

- a) il livello di interesse esterno;
- b) la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale;
- c) la manifestazione di eventi corruttivi analoghi a quelli esaminati se sono stati oggetto in passato di eventi corruttivi nell'amministrazione;
- d) l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale;
- e) il livello di collaborazione dei responsabili ed il grado di attuazione delle misure di trattamento;
- f) la frequenza media.

Per quanto riguarda la risonanza mediatica di eventuali eventi corruttivi, poiché l'incidenza è sempre da considerare elevata in virtù della natura stessa della società, essa non viene individuata quale indicatore di stima del livello di rischio.

La rilevazione dei dati per la stima del rischio viene effettuata sulla base dei dati statistici per stimare la frequenza degli eventi corruttivi quali dati sui precedenti giudiziari o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti della società, su eventuali segnalazioni pervenute tramite la procedura di whistleblowing o pervenute dall'esterno per segnalare reclami o malfunzionamenti nei processi organizzativi.

Si è proceduto infine alla misurazione degli eventi rischiosi, attribuendo un giudizio sintetico di tipo qualitativo (alto, medio, basso) fino a pervenire ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio oggetto di analisi debitamente motivata sulla base delle evidenze raccolte.

5.3 Ponderazione del rischio

La fase di ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire, sulla base degli esiti delle analisi del rischio, le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e definire le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione ed il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

La ponderazione del rischio può anche portare alla decisione di non sottoporre il rischio ad ulteriore trattamento limitandosi a mantenere attive le misure esistenti.

Per quanto riguarda le priorità di trattamento, si procede con ordine partendo dalle attività che presentano una esposizione più elevata fino ad arrivare al trattamento di quelle che presentano un'esposizione più contenuta.

6. Trattamento del rischio. Individuazione e Programmazione delle misure.

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli stessi; essa si concretizza nell'individuazione e progettazione di misure di prevenzione specifiche e puntuali fissandone le relative scadenze in base alle priorità rilevate ed alle risorse disponibili.

La prima fase del trattamento del rischio consiste nell'identificare le misure di prevenzione in funzione delle criticità rilevate. Esse possono essere individuate sia come generali che come specifiche e sono le seguenti:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- regolazione;
- organizzazione;
- utilizzo di *ceck list* per diverse tipologie di affidamento;
- segnalazione e protezione;
- gestione del conflitto di interesse;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari";
- digitalizzazione;
- gestione del *pantouflage*.

Le misure ritenute più rilevanti sono quelle della semplificazione e della sensibilizzazione.

È infatti efficace semplificare il processo convogliando più documenti, regolamenti e procedure disciplinanti in un medesimo ambito, in un unico ed univoco strumento di regolamentazione.

La sensibilizzazione e la promozione dell'etica come formazione, informazione sugli idonei comportamenti da tenere durante la normale attività lavorativa, costituisce una valida misura di contrasto.

La corruzione è spesso causata da un problema culturale, o dall'assenza di regole di comportamento, pertanto, per incidere su tali fattori è utile adoperare misure di sensibilizzazione e di promozione dell'etica come formazione, informazione e comunicazione sui doveri e sui comportamenti da tenere in particolari situazioni concrete. A tal fine è utile far riferimento a situazioni reali sui comportamenti dei dipendenti che possono favorire criticità, come esplicitati e diffusi attraverso ordini di servizio della Direzione.

Le misure sopra individuate, per essere efficaci ed attuabili, devono avere determinati requisiti e devono coinvolgere tutta la struttura organizzativa.

Esse devono essere altresì programmate prendendo in considerazione i seguenti elementi descrittivi:

- Fasi e/o modalità di attuazione della misura
- Tempistica di attuazione
- Responsabilità connesse
- Indicatori di monitoraggio.

7. Monitoraggio e riesame

Il monitoraggio ed il riesame sono attività strettamente collegate e costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il complessivo funzionamento del processo stesso.

Il criterio di campionamento delle misure adottato dalla società riguarda principalmente le misure dei processi risultati a più elevata esposizione al rischio, alle segnalazioni pervenute tramite segnalazioni esterne o interne alla società.

SRT S.p.A, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure ai sensi del d.lgs. 231/2001, stabilisce di fare indagini mirate verso le aree di rischio maggiormente sensibili a fenomeni corruttivi con frequenza trimestrale e in piena sintonia con l'OdV. Parallelamente si prefigge di effettuare un monitoraggio continuo volto ad evidenziare nuovi settori al fine di mappare altre aree di rischio non contemplate nel presente Piano.

Il RPC sarà responsabile di tale attività di indagine e si coordinerà con l'OdV al fine anche di condividere con tale Organismo le risultanze e le strategie che dovessero risultare necessarie alla luce dei rilievi emersi.

In seguito alle attività di monitoraggio sull'idoneità delle misure ed al riesame della funzionalità complessiva del sistema, nel corso dell'anno 2018 è stato ulteriormente implementato il sistema procedurale al fine di consentire un corretto e puntuale monitoraggio dei fattori di rischio e delle relative misure di prevenzione, sono stati, al riguardo, introdotti i regolamenti disciplinanti: "I flussi informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza" – modificato ed integrato dall'OdV ed aggiornato, in ultimo, in data 13/03/2023.

8. Misure di prevenzione obbligatorie ex Legge 190/2012.

8.1. Codice Etico, Codice di Comportamento e Sistema Disciplinare

Il Codice Etico rappresenta uno strumento essenziale del PTPC poiché le norme in esso contenute disciplinano il corretto comportamento. SRT S.p.A si è dotata da diversi anni di un Codice Etico, ovvero la carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico - sociale di ogni partecipante all'organizzazione aziendale. Alla luce dell'implementazione e dell'aggiornamento del Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/01 e dei principi contenuti nel presente Piano, la società ha aggiornato integralmente il Codice Etico al fine di renderlo coerente e conforme con le norme volte a prevenire i comportamenti che possono provocare fenomeni di corruzione ex Legge 190/2012. È stato analogamente approvato l'aggiornamento del Sistema disciplinare ex D.lgs. 231/01.

Con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 l'ANAC ha approvato le "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche" individuando tra i soggetti tenuti all'adozione e all'applicazione del Codice anche le società in controllo pubblico ed enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis, c. 2, del D.lgs. 33/2013 (individuate dalla Delibera 1134/2017 dell'Autorità e nel PNA 2019), che, pur non essendo propriamente obbligate all'adozione di un codice di comportamento, devono comunque dedicare un'apposita sezione del MOG o del PTPCT ai doveri di comportamento.

I soggetti che sono tenuti al rispetto delle indicazioni contenute nei codici di comportamento possono così essere sintetizzati:

- dipendenti pubblici con contratto di lavoro di diritto privato, compresi i dirigenti, i titolari di incarichi dirigenziali anche temporanei, titolari di incarichi amministrativi di vertice comunque denominati, titolari di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche;
- dipendenti in regime di diritto pubblico, cui si applicano le disposizioni contenute nei codici di comportamento delle diverse amministrazioni di appartenenza;
- collaboratori e consulenti delle amministrazioni pubbliche, ai quali è, però, opportuno dedicare una sezione apposita del codice, in modo da facilitare l'esclusione da alcuni doveri e, al contempo, la previsione di doveri ulteriori, legati al tipo di prestazione;
- titolari di organi di indirizzo amministrativo, per i quali si consiglia di estendere gli obblighi di condotta previsti nel codice nazionale oppure adottare dei codici etici dedicati;
- commissari ed esperti nominati dal Prefetto.

Poiché l'adozione del Codice di Comportamento da parte delle Amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla Legge 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, lo stesso è stato introdotto ad integrazione del Piano Triennale 2021/2023 che, a differenza del Codice Etico, quale enunciazione dei principi etici e valoriali, è l'espressione dei principi del DPR 62/2013 ed assume valenza disciplinare e giuridica sui doveri di comportamento individuati in relazione alle misure di prevenzione ai sensi della Legge 190/2012.

L'art. 1, co. 44, della L. 190/2012 ha sostituito l'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001: "Codice di comportamento", prevedendo, da un lato, un codice di comportamento generale nazionale valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice di comportamento specifico per ciascuna amministrazione, obbligatorio, che integra il predetto codice generale con ulteriori doveri individuati in rapporto ai caratteri, alle funzioni, alla tipologia di azioni e al contesto in cui l'azienda si trova ad operare, attribuendo uno specifico rilievo disciplinare alla violazione dei doveri in esso contenuti.

SRT S.p.A si impegna inoltre a dare opportuna diffusione del Codice Etico e del Codice di Comportamento.

Aspetto essenziale per l'effettività del Piano è l'adozione di un adeguato Sistema sanzionatorio atto a rilevare la violazione delle norme e delle disposizioni contenute nel Modello organizzativo, al fine di prevenire i fenomeni di corruzione ex Legge 190/2012. Tale sistema si rivolge a tutto il personale, agli amministratori, ai collaboratori esterni e a tutti i soggetti aventi rapporti contrattuali con la società.

Il Sistema Disciplinare è stato approvato dal Consiglio di Amministratore in data 7 ottobre 2016, modificato in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di: *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"* ed aggiornato, in ultimo, per effetto della correzione di un errore materiale dell'art. 68, lett. C), dell'Accordo di rinnovo contrattuale del 18/5/2022.

8.2. Trasparenza

Le misure di trasparenza applicate si sostanziano nella tracciabilità informatica degli atti, nell'aggiornamento periodico degli elenchi degli operatori economici da invitare nelle procedure negoziate e negli affidamenti diretti, puntuale esplicitazione nelle decisioni a contrarre delle motivazioni della procedura di affidamento.

Ai sensi del D.Lgs. 33/2013, SRT S.p.A ha efficacemente predisposto il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità". Il Consiglio di Amministrazione della società ha inoltre nominato il Responsabile della Trasparenza che, secondo prassi consolidata, coincide con il Responsabile della prevenzione della Corruzione (RPC) e resta in carica fino ad esplicita revoca.

8.3. Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi.

SRT S.p.A. si è adeguata ai dettami in materia delle incompatibilità e delle inconferibilità degli incarichi disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013 integrati da quelli previsti dalla disciplina speciale del decreto legislativo 23/12/2022 n. 201, recante “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” (TUSPL).

Ai sensi dall’art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013 al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al medesimo decreto legislativo, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio e di segnalare le violazioni all’ANAC.

L’Autorità con le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione”*, adottate con Delibera ANAC n. 833 del 3/8/2016, ha precisato che spetta al RPCT avviare il procedimento sanzionatorio, ai fini dell’accertamento delle responsabilità soggettive e dell’applicazione della misura interdittiva prevista dall’art. 18 (per le sole inconferibilità).

Il procedimento avviato dal RPC è un distinto e autonomo procedimento, che si svolge nel rispetto del contraddittorio e che è volto ad accertare la sussistenza dell’elemento psicologico del dolo o della colpa, anche lieve, in capo all’organo conferente.

All’esito del suo accertamento il RPC irroga, se del caso, la sanzione inibitoria di cui all’art. 18 del d.lgs. n. 39/2013. Per effetto di tale sanzione, l’organo che ha conferito l’incarico non potrà, per i successivi tre mesi, procedere al conferimento di incarichi di propria competenza.

Il RPC, anche su indicazione dell’OdV, verifica con regolarità la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, come definiti:

- dall’art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 - e cioè *“gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell’attività dell’ente comunque denominato”* - e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali;
- dall’art. 6, comma 4 del TUSPL 23/12/2022 non potranno essere affidati *“incarichi professionali, di amministrazione o di controllo societario, né incarichi inerenti alla gestione del servizio ai componenti di organi di indirizzo politico dell’ente competente all’organizzazione del servizio o alla sua regolazione, vigilanza o controllo, nonché ai dirigenti e ai responsabili degli uffici o dei servizi direttamente preposti all’esercizio di tali funzioni”*.

Lo stesso divieto vige per: coloro che ricoprono i medesimi ruoli in ogni altro organismo che svolga funzioni di stazione appaltante, di regolazione, di indirizzo o di controllo del servizio; i *“consulenti per l’organizzazione o regolazione del servizio”*. Le cause ostative descritte cessano decorso un anno dalla conclusione degli incarichi.

La verifica delle dichiarazioni viene effettuata dal RPC sulla base degli incarichi risultanti dal C.V. e dei fatti notori acquisiti.

Nel Piano sono previste misure volte a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi quali la formazione delle commissioni per l’affidamento di contratti pubblici, di commissioni di concorso, di assegnazione di incarichi dirigenziali.

Tutte le dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconferibilità, rese all’atto del conferimento dell’incarico, sono pubblicate sul sito istituzionale della società ed aggiornate annualmente.

Ferme restando le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 39/2003, l’art. 16 del Codice dei Contratti disciplina l’ipotesi di conflitto di interessi nell’ambito di una procedura di gara e si applica a tutti i soggetti coinvolti in una qualsiasi fase della procedura di gestione di un contratto pubblico o che possano influenzare in qualsiasi modo l’esito in ragione del ruolo ricoperto all’interno dell’organizzazione aziendale.

Nell’area di rischio inerente “Contratti pubblici”, vengono individuate ed attuate le relative misure di prevenzione.

La gestione del conflitto di interessi attiene a diversi processi che vengono individuati all'interno del PTPC con la previsione di specifiche attività.

La società ha predisposto uno specifico modello contenente lo **schema di dichiarazione** per la segnalazione delle situazioni di conflitto di interesse da rendersi da parte dell'interessato prima dell'assunzione dell'incarico e da inoltrare al proprio superiore gerarchico ed al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il soggetto che si trova nella situazione di conflitto di interesse deve astenersi dall'assumere decisioni e darne immediata comunicazione al proprio superiore gerarchico.

Inoltre, al fine di contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione e di esecuzione degli appalti, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 36/2023, tutto il personale aziendale ha sottoscritto un impegno a comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e al Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) la sussistenza di potenziali conflitti di interesse o di cause di incompatibilità che dovessero insorgere nei confronti di possibili eventuali fornitori di SRT S.p.A., anche se non strettamente connessi alle proprie attività in ambito aziendale.

8.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici

L'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della società, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della società svolta attraverso i medesimi poteri, ai sensi di quanto previsto dagli artt. n. 1, 20 e 21 del D.Lgs. 39/2013 sull'incompatibilità e l'inconferibilità.

La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con la società nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

Al fine di ottemperare a tale disposizione, introdotta con finalità di contenimento del rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 Ottobre 2022 ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento per il reclutamento e le progressioni di carriera del personale" che, all'art. 9 del TITOLO I, disciplina l'"Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici", assicurando che:

- nelle varie forme di selezione del personale sia inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

8.5. Formazione

La Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo, costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione.

SRT S.p.A. prevede di organizzare annualmente idonea formazione in materia di prevenzione della corruzione e con riferimento al Modello di Organizzazione e gestione ex Dlgs 231/2001 ed ai suoi allegati (Codice Etico, Codice di Comportamento e Sistema Disciplinare ex D.Lgs. 231/2001) includendo nel percorso formativo la discussione di casi concreti e pertinenti alla realtà aziendale anche in riferimento agli ordini di servizio emessi

dalla Direzione ed integrati nel Codice di Comportamento. SRT S.p.A ha scelto di erogare tale formazione/informazione con personale interno al fine di rafforzare i rapporti interni tra il personale e aumentare la consapevolezza e la sensibilità nei confronti delle norme in oggetto.

La formazione viene erogata secondo due livelli. Una formazione di livello generale rivolta agli operatori, mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità, del codice etico, del Codice di Comportamento e del sistema disciplinare e una formazione specifica rivolta ai responsabili aziendali addetti alle aree di rischio, mirata a valorizzare i programmi e gli strumenti per la prevenzione in relazione alle funzioni svolte.

Analogamente vengono organizzati momenti informativi anche in occasione delle riunioni con i vertici societari. Il monitoraggio della formazione viene realizzato attraverso la compilazione di questionari o test di apprendimento per rilevarne l'adeguatezza e l'efficacia.

8.6. La disciplina del whistleblowing

Il 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63, il d.lgs. 24/2023 del 10 marzo 2023, provvedimento attuativo della Direttiva (UE) 2019/1937 che raccoglie in un unico testo normativo l'intera disciplina dei canali di segnalazione e delle tutele riconosciute ai segnalanti sia del settore pubblico che privato. Ne deriva una disciplina organica e uniforme finalizzata a una maggiore tutela del whistleblower, in tal modo, quest'ultimo è maggiormente incentivato all'effettuazione di segnalazioni di illeciti nei limiti e con le modalità indicate nel decreto.

Il Decreto predispone nuove regole circa il whistleblowing, ovvero la segnalazione di illeciti di cui un dipendente, collaboratore, professionista sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. Ad oggi, esistono ovviamente delle procedure legislative volte ad agevolare la pratica. Tali normative, tuttavia, sono state più volte tacciate di attribuire ai segnalanti (o whistleblower) una protezione inadeguata. Il nuovo decreto si rivela dunque un importante punto di svolta rispetto a quanto sino ad oggi previsto dalla normativa di settore. Esso prevede l'implemento delle pratiche già esistenti, l'introduzione di nuove discipline e tutele per i whistleblower.

Gli obiettivi della Direttiva Europea sul Whistleblowing sono:

- Rilevare e prevenire comportamenti scorretti e violazioni di leggi e regolamenti;
- Migliorare l'applicazione della legge implementando canali di segnalazione efficaci, affidabili e sicuri per proteggere i segnalanti da eventuali ritorsioni;
- Proteggere i whistleblower aiutandoli a denunciare atti illeciti o irregolarità in modo sicuro, garantendo la possibilità di segnalare in modo anonimo.

A fronte della natura della Società, le disposizioni del decreto legislativo whistleblowing hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023.

Nel corso del 2026 la Società ha ulteriormente aggiornato il proprio sistema di whistleblowing al fine di recepire le Linee guida ANAC sui canali interni di segnalazione, approvate con Delibera n. 478 del 26 novembre 2025, che hanno fornito rilevanti chiarimenti interpretativi e indicazioni operative per l'attuazione del D.Lgs. 24/2023.

Il D. d.lgs. 24/2023 riconosce alle segnalazioni un ruolo chiave nella prevenzione delle violazioni normative e assicura ai segnalanti di imprese sia pubbliche che private, una tutela più strutturata.

Il decreto aggiorna così la legislazione italiana, armonizzandola con quelle che sono le norme del Parlamento europeo e del Consiglio circa la protezione delle persone che segnalano violazioni del Diritto dell'Unione e di disposizioni normative nazionali.

Con il d.lgs. 24/2023 aumentano infatti le condotte meritevoli di segnalazione; la disciplina prevista dal decreto si estende infatti anche alle violazioni che possano ledere gli interessi dell'Unione Europea.

Ricadono nella normativa anche le violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità della Pubblica Amministrazione o dell'ente privato, inclusi gli illeciti amministrativi, contabili, civili o penali. In continuità con il passato, vengono annoverate anche "le condotte illecite rilevanti ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o violazioni dei modelli di organizzazione e di gestione". Rimangono, invece, escluse dal decreto le segnalazioni circa i rapporti individuali di lavoro e quelle in materia di sicurezza e difesa nazionale.

Le specifiche del d.lgs. 24/2023

Il d.lgs. 24/2023 amplia l'ambito di applicazione soggettivo della disciplina in materia di whistleblowing. Con questo nuovo decreto, sono adesso inclusi tra i soggetti tutelabili anche collaboratori autonomi, liberi professionisti, volontari, azionisti e amministratori. Il Decreto differenzia inoltre gli enti destinatari della nuova disciplina in "soggetti del settore pubblico" e "soggetti del settore privato".

Nelle realtà aziendali in cui la media dei lavoratori impiegati sia inferiore alle 50 unità, il whistleblower potrà segnalare condotte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 o violazioni del modello organizzativo, facendo ricorso al solo canale di segnalazione interno.

Negli Enti con una media di lavoratori superiore alle 50 unità, il whistleblower avrà la possibilità di segnalare, oltre alle violazioni contemplate dalla nuova normativa, anche quelle attinenti al diritto dell'Unione Europea. L'ente potrà fare ricorso a tutti i canali di segnalazione di cui al d.lgs. 24/2023.

Rispetto alle norme preesistenti, che contemplavano il solo uso di canali di segnalazione interni, il decreto introduce ulteriori modalità attraverso cui il whistleblower può comunicare gli illeciti di cui sia venuto a conoscenza. Il documento amplia infatti i canali a disposizione, prevedendone uno di segnalazione esterna, predisposto e gestito dall'ANAC.

Le segnalazioni interne

Per quanto riguarda i canali di segnalazione interna sia enti pubblici sia di privati vengono loro richieste massima tutela e riservatezza circa l'identità del segnalante e della persona coinvolta o menzionata. Il decreto affida, poi, la gestione della segnalazione a una persona o a un ufficio aziendale interno, autonomo e costituito da personale specificatamente formato o, in alternativa, ad un soggetto esterno equivalentemente qualificato. Nel caso di ente dotato del modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001, si richiede che il M.O.G. si occupi del canale di segnalazione. Sempre circa le segnalazioni interne, il decreto dispone che:

- L'ente è tenuto a rilasciare al whistleblower un avviso di ricevimento della sua segnalazione dopo l'inoltro di quest'ultima ed entro sette giorni dalla ricezione;
- il soggetto a cui è affidato il canale ha il compito di mantenere i contatti con il segnalante, dando seguito alla segnalazione e fornendo riscontro al whistleblower entro tre mesi dalla data di ricezione di quest'ultima.

In conformità alle Linee guida ANAC, la disciplina del canale interno di segnalazione prevede il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali non solo in fase di prima adozione della procedura whistleblowing, ma anche in occasione di eventuali modifiche o aggiornamenti della stessa, quale requisito essenziale di conformità normativa.

Con riferimento alle modalità di effettuazione delle segnalazioni, le Linee guida ANAC hanno precisato che il ricorso alla posta elettronica ordinaria o certificata non è considerato, di per sé, idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, se non accompagnato da specifiche misure di mitigazione del rischio individuate nell'ambito della valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali (DPIA).

SRT S.p.A., è dotata di idoneo canale di segnalazione interna tramite l'accesso alla piattaforma informatica disponibile sul sito istituzionale web (srtspa.segnalazioni.net), che utilizza strumenti di crittografia e, oltre

ad adempiere agli obblighi normativi, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione nonché della relativa documentazione, in ottemperanza al D.lgs 24/2023 e al GDPR.

Pur non escludendo modalità di comunicazione diretta (comunicazione in presenza, con immediata verbalizzazione della dichiarazione, ovvero comunicazioni scritte), la Società dispone e predilige l'utilizzo della piattaforma informatica, la quale prevede altresì la possibilità di effettuare segnalazioni vocali con le modalità operative di utilizzo specificate al punto 7. della policy whistleblowing.

Ai sensi del D.lgs 24/2023, la gestione del canale di segnalazione interna è affidata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Gestore del canale di segnalazione opera in piena autonomia e indipendenza rispetto all'Organo amministrativo, al quale non possono essere attribuiti poteri di supervisione sulla gestione delle singole segnalazioni. L'Organo di indirizzo è coinvolto esclusivamente all'esito dell'istruttoria ed è titolare di un dovere di controllo sul corretto funzionamento del sistema di whistleblowing e sull'attuazione del D.lgs. 24/2023.

La procedura whistleblowing individua altresì un soggetto sostituto del Gestore del canale interno nei casi di assenza o conflitto di interessi, garantendo la continuità della gestione delle segnalazioni; può considerarsi assenza prolungata quella superiore a sette giorni, in coerenza con i termini previsti per il rilascio dell'avviso di ricevimento della segnalazione.

La normativa definisce anche la modalità con cui questi canali di informazione dovranno essere segnalati. È stata a tal fine aggiornata al nuovo decreto, l'apposita policy per la segnalazione di condotte illecite e la gestione delle segnalazioni (whistleblowing), già parte integrante della Parte Generale del M.O.G. 231/01; tale documento, oggetto di formazione al personale dipendente, è reperibile sia nelle bacheche aziendali che nell'apposita sezione del sito internet della società.

In coerenza con le indicazioni ANAC, la Società ha recepito il principio di unicità del canale di segnalazione, prevedendo un unico sistema per la ricezione di tutte le segnalazioni, incluse quelle rilevanti ai fini del D.lgs. 231/2001, ferma restando la previsione di specifici flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Le segnalazioni esterne tramite il canale ANAC

L'accesso al canale esterno dell'ANAC è consentito nelle seguenti ipotesi:

- Il soggetto segnalante opera in un contesto lavorativo nel quale non è prevista l'attivazione obbligatoria del canale o la sua predisposizione non è conforme ai requisiti normativi;
- Il soggetto segnalante ha già effettuato una segnalazione a cui non è stato dato seguito;
- Il soggetto segnalante ha fondato motivo di ritenere che una segnalazione interna possa determinare il rischio di ritorsione;
- Il soggetto segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

Anche l'ANAC ha specifici doveri di attivazione e di riscontro nei confronti del whistleblower. Come nei casi di segnalazione interna, il segnalante dovrà sempre ricevere un avviso di ricezione della segnalazione entro sette giorni dalla data di ricevimento.

Dovrà anche essere dato seguito, attraverso un'attività istruttoria, alle segnalazioni ricevute, dando riscontro al whistleblower entro tre o sei mesi (a seconda dei casi). Qualora la segnalazione abbia ad oggetto informazioni che esorbitino le proprie competenze, l'ANAC dovrà provvedere a dare comunicazione della segnalazione all'autorità competente.

La diffusione pubblica

La normativa prevede l'ulteriore possibilità di segnalare gli illeciti mediante delle divulgazioni pubbliche, che potranno essere effettuate solo al ricorrere di specifici presupposti. Il segnalante può dunque utilizzare la stampa e mezzi elettronici, o comunque di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

L'utilizzo di tali strumenti risulta valido - e sotto la protezione del nuovo decreto - se, al momento della divulgazione pubblica, ricorre una delle seguenti condizioni:

- a) la persona segnalante ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna, alle condizioni e con le modalità previste dal decreto e non è stato dato riscontro nei termini previsti dallo stesso in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
- b) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
- c) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

La tutela del segnalante

La disciplina introdotta dal d.lgs. 24/2023 rinforza notevolmente la tutela della riservatezza del segnalante, disponendo varie garanzie contro eventuali atti ritorsivi.

Per quanto concerne i dipendenti pubblici la tutela prevista è ampia: questi, infatti, possono segnalare violazioni sia del diritto comunitario che del diritto interno, attraverso tutti i canali di segnalazione previsti. Quanto ai soggetti del settore privato, invece, la normativa applica una distinzione interna alla categoria.

- I dipendenti di enti privati che nell'ultimo anno hanno impiegato una media di oltre 50 lavoratori e lavoratori di enti che, a prescindere dalle dimensioni, rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione indicati dalla Direttiva (UE) 2019/1937 potranno segnalare soltanto le violazioni del diritto dell'Unione Europea, ovviamente attraverso i canali di segnalazione previsti dal decreto.
- Gli impiegati presso aziende con una media di lavoratori superiore alle 50 unità, invece, il whistleblower avrà la possibilità di segnalare sia le violazioni contemplate dalla nuova normativa, sia quelle attinenti al diritto dell'Unione Europea, sempre attraverso i canali previsti dal decreto.

Il tema principale della Direttiva è la protezione dei segnalanti e si sostanzia nei seguenti punti essenziali:

- La protezione non viene garantita solo ai dipendenti che effettuano la segnalazione, ma anche ai clienti, fornitori, tirocinanti, candidati, ex dipendenti, giornalisti...;
- Le persone coinvolte sono protette dal licenziamento, dal demansionamento e da altre forme di discriminazione;
- La protezione si applica solo alle segnalazioni di illeciti relativi al diritto dell'UE, come frode fiscale, riciclaggio di denaro o reati in materia di appalti pubblici, sicurezza dei prodotti e stradale, protezione dell'ambiente, salute pubblica e tutela dei consumatori e dei dati;
- Il segnalante può scegliere se riportare un sospetto all'interno dell'azienda o direttamente all'autorità di vigilanza competente. Se non accade nulla in risposta a tale segnalazione, o se il segnalante ha motivo di ritenere che sia nell'interesse pubblico, può rivolgersi direttamente ai media. I segnalanti sono protetti in entrambi i casi.

La tutela del segnalante si applica altresì nei casi di segnalazione o denuncia o divulgazione pubblica anonime se la persona segnalante è stata successivamente identificata e ha subito ritorsioni, nonché nei casi di segnalazione o denuncia, come previsto dall'art. 16, comma 4, del D.Lgs. 24/2023.

Con queste misure protettive l'UE garantisce ai segnalanti che non devono temere ritorsioni e allo stesso tempo incoraggia le persone a segnalare le violazioni all'interno dell'azienda.

Il D.lgs. 24/2023 enuncia poi che l'identità del whistleblower non potrà essere rivelata, se non con l'espresso consenso del segnalante stesso, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni, espressamente autorizzate a trattare tali dati. Tuttavia, questo diritto alla riservatezza non ha

portata assoluta: l'ampiezza della tutela riconosciuta all'identità del whistleblower varia, infatti, a seconda delle disposizioni che regolano i possibili procedimenti (penale, civile, disciplinare) in cui può la persona potrà trovarsi coinvolta. Nel caso specifico delle segnalazioni che abbiano comportato l'instaurazione di un procedimento penale, la riservatezza del whistleblower è tutelata nei limiti previsti dall'art. 329 c.p.p.. La disposizione impone l'obbligo di segretezza degli atti delle indagini preliminari sino al momento in cui l'indagato non abbia il diritto ad averne conoscenza - e comunque non oltre la chiusura di tale fase.

Sempre in tema, il D.lgs. 24/2023, conferma le garanzie contro ritorsioni e discriminazioni nei confronti del segnalante (dipendente pubblico o lavoratore privato che sia) e introduce un'ulteriore forma di tutela per il whistleblower, questa volta in sede processuale.

Il documento dispone infatti in capo al soggetto che abbia posto in essere tali condotte, un'inversione dell'onere probatorio, imponendogli di dimostrare che siano state attuate per ragioni estranee alla segnalazione, alla divulgazione o alla denuncia.

Vincolo ben più gravoso di quello originariamente prescritto dalla direttiva. Infatti, mentre l'art. 21 della normativa comunitaria impone all'autore delle ritorsioni di dimostrare che la condotta sia imputabile a "motivi debitamente giustificati", l'art. 17 del decreto richiede, invece, che si provi l'estraneità della condotta rispetto alla segnalazione oggetto della controversia.

Viene poi esclusa la responsabilità del segnalante nel caso in cui diffonda o riveli, attraverso canali di segnalazione previsti dal Decreto, informazioni coperte dall'obbligo di segreto relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali - a condizione che vi sia il fondato motivo di ritenere che la rivelazione di tali informazioni fosse necessaria allo svelare la violazione.

È stata, infine, prevista l'istituzione da parte dell'ANAC di un elenco degli enti del terzo settore che forniscono misure di sostegno per i whistleblower. Tali misure, individuate dall'art. 18 del D.lgs. 24/2023, consistono nell'assistenza e nella consulenza a titolo gratuito "sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione europea, sui diritti della persona coinvolta, nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato".

Quando è accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, le tutele non sono garantite e alla persona segnalante è irrogata una sanzione disciplinare.

Le sanzioni previste

Oltre ai profili di responsabilità in cui può incorrere il soggetto segnalato, è previsto un regime sanzionatorio applicabile nei casi in cui vengano riscontrate violazioni delle disposizioni del Decreto. In particolare, l'ANAC può infliggere al responsabile delle sanzioni amministrative pecuniarie qualora:

- Siano state commesse delle ritorsioni, o qualora si accerti che la segnalazione sia stata ostacolata o che l'obbligo di riservatezza sia stato violato;
- Non siano stati istituiti canali di segnalazione, che non siano state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni, o che l'adozione delle procedure non sia conforme alle disposizioni del decreto.

Viene previsto anche uno specifico regime di responsabilità per il segnalante nell'eventualità in cui abbia formulato segnalazioni diffamatorie o calunniose, commesse con dolo o colpa grave. L'adempimento, già obbligatorio per alcune tipologie di enti, a partire dal 15 Luglio 2023, sarà altresì obbligatorio per le imprese con almeno 250 lavoratori (a tempo determinato o indeterminato) in media nell'anno precedente e dal 17 Dicembre 2023, invece, verranno incluse anche le imprese con almeno 50 lavoratori (a tempo determinato o indeterminato) in media nell'anno precedente. Risulta dunque necessaria l'attivazione di canali di segnalazione efficaci, riservati e sicuri per permettere a chi opera con le aziende (ma anche ad azionisti, consulenti o membri del CDA) di poter comunicare condotte illecite di natura amministrativa, contabile, civile o penale

(riciclaggio, corruzione, etc.). In caso di mancato adeguamento, si potrà infatti incorrere in sanzioni fino a 50.000 euro.

L'ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12;
- b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni ovvero che l'adozione di tali procedure non è conforme a quelle di cui agli articoli 4 e 5, nonché quando accerta che non è stata svolta l'attività di verifica e analisi delle segnalazioni ricevute;
- c) da 500 a 2.500 euro, nel caso di cui all'articolo 16, comma 3 (perdita delle tutele), salvo che la persona segnalante sia stata condannata, anche in primo grado, per i reati di diffamazione o di calunnia o comunque per i medesimi reati commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile.

Infine, In seguito all'emanazione del D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di: *"Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali"*, sono stati conseguentemente aggiornati il Codice Etico, il Codice di Comportamento ed il Sistema Disciplinare ex D.Lgs. 231/2001.

8.7. Rotazione o misure alternative

Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da relazioni intrattenute con gli utenti per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio e avendo come riferimento la legge n. 190 del 2012 che attribuisce particolare efficacia preventiva alla rotazione, è auspicabile che questa misura sia attuata anche all'interno delle società, compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa.

SRT S.p.A. è una società che presenta un organico inferiore a cinquanta dipendenti, la sua struttura organizzativa risulta quindi snella e secondo un organigramma definito risulta impossibile considerata l'assenza di adeguate professionalità da alternare nei vari servizi. Inoltre, la rotazione si pone in conflitto con l'altrettanto importante principio di continuità dell'azione che implica la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale in taluni ambiti e settori di attività.

Tuttavia, S.R.T. S.p.A nel voler mettere in atto ogni possibile misura al fine di prevenire fenomeni che possano portare a reati corruttivi e, soprattutto, stante la mission della società che la vede fortemente impegnata in campo ambientale, prevede l'attuazione di misure alternative tramite la progressiva introduzione della "segregazione delle funzioni", con le seguenti modalità:

- stabilire modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio - "segregazione delle funzioni";
- prevedere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali nelle aree più a rischio e per le istruttorie più delicate;
- articolazione dei compiti e delle responsabilità per evitare l'attribuzione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto per non esporre la società a rischi di errori o comportamenti scorretti.

A tale riguardo nelle aree a rischio, le fasi procedurali verranno affidate a più persone e la responsabilità del procedimento sarà assegnata al responsabile dell'area. Il dirigente adotterà il provvedimento finale.

8.8. Rotazione straordinaria

Nel momento in cui l'amministrazione viene a conoscenza dell'avvio di un procedimento penale nei confronti di un proprio dipendente per i reati previsti dagli artt. 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346 bis, 353, 353 bis del Codice penale l'Amministrazione è obbligata a adottare il provvedimento di rotazione straordinaria.

In simili casi l'elemento di particolare rilevanza da considerare è quello della motivazione adeguata del provvedimento con cui viene valutata la condotta del dipendente ed eventualmente disposto lo spostamento. Il provvedimento può anche non disporre la rotazione, ma l'ordinamento raggiunge lo scopo di indurre l'amministrazione ad una valutazione trasparente, collegata all'esigenza di tutelare la propria immagine di imparzialità.

La sussistenza di condanne penali, anche non passate in giudicato, per delitti contro la p.a. non rileva solo in caso di conferimento di incarichi dirigenziali ma, altresì, al momento della formazione di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, così come di commissioni per la scelta del contraente e all'atto dell'assegnazione di funzioni direttive di uffici operanti nelle c.d. aree a rischio a funzionari o ad altri collaboratori. Ciò, fatta salva la successiva pronuncia di assoluzione per lo stesso reato.

Peraltro, il PNA fa presente che "l'ordinamento ha predisposto, con ritmo crescente, tutele di tipo preventivo e non sanzionatorio, volte a impedire (...) la permanenza delle cariche pubbliche di persone coinvolte in procedimenti penali, nelle diverse fasi di tali procedimenti", in tal senso procedendo alla disamina delle diverse disposizioni normative in materia (in particolare, legge n. 97 del 2001, nuovo art. 35-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 – che, tuttavia, "si rivolge alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001" – e d.lgs. n. 39 del 2013).

Al riguardo, mentre per quel che concerne le statuizioni della legge n. 97 del 2001 il Codice di Comportamento già prevede disposizioni in linea con le statuizioni stesse, in sede di predisposizione delle misure di attuazione del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità di incarichi, saranno previste misure specifiche utili a prevenire il rischio di attribuzione dei compiti sopra specificati a soggetti nei confronti dei quali sia stata emessa condanna penale, tenuto conto, altresì, di quanto precisato dall'ANAC nella delibera n. 833/2016 in materia di verifica preventiva sulla insussistenza di cause di inconferibilità.

8.9. Patti di Integrità

Tra gli strumenti di prevenzione e contrasto alla corruzione figurano anche i cc.dd. Patti di integrità (o protocolli di legalità). Tale misura è prevista dalla legge 190/2012 che, all'art. 1, comma 17, dispone che "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara".

La Società non ha attualmente adottato il Patto di integrità, si applicano, in deroga, in Codice Etico ed il Codice di Comportamento.

8.10. Nomina del RASA

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), ogni stazione appaltante è tenuta ad individuare il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati richiesti e a indicarne il nome all'interno del PTPC.

Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) ha, pertanto, il compito di compilare e, successivamente, di provvedere alla verifica ed all'aggiornamento delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa presenti nell'AUSA.

L'individuazione del RASA è intesa dal PNA come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione e pertanto, in applicazione dei Comunicati del Presidente del 16 maggio 2013, del 28

ottobre 2013, e quello del 20 dicembre 2017, ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18, vede il suo nominativo inserito nel PTPCT.

SRT S.P.A., con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/06/2022, ha nominato l'Ing. Andrea Firpo, Direttore Generale della Società, Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RSA).

8.11. Rating di legalità

La società, in data 29/10/2025, ha ottenuto il Rating di legalità, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del Regolamento adottato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con delibera n. 28361 del 28 luglio 2020, con il massimo punteggio possibile di tre stelle.

Il rating di legalità è un indicatore sintetico, espresso in "stelle" (da una a tre), attribuito dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) alle imprese che rispettano elevati standard etici e di legalità.

SRT si impegna al mantenimento dei requisiti necessari all'attribuzione del rating di legalità.

9. Misure specifiche sul divieto di pantouflage

9.1 Quadro normativo di riferimento

Il pantouflage, disciplinato dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 e dall'art. 21 del D.Lgs. 39/2013, rappresenta una misura preventiva volta a evitare conflitti di interesse post-impiego pubblico. Questo divieto si applica ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di tali norme, i suddetti dipendenti non possono svolgere attività lavorative o professionali presso soggetti privati destinatari della loro precedente attività amministrativa per un periodo di tre anni dalla cessazione del rapporto pubblico.

9.2 Misure preventive e di monitoraggio

SRT S.p.A., in conformità alle Linee Guida ANAC n. 1/2024 e al PNA 2022-2024, adotta le seguenti misure specifiche per garantire il rispetto del divieto di pantouflage:

- **Dichiarazioni preventive:** I dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro saranno tenuti a sottoscrivere una dichiarazione di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.
- **Controlli ex post:** Saranno effettuate verifiche periodiche sulle posizioni lavorative dei dipendenti dimessi o in quiescenza, per accertare eventuali violazioni del divieto.
- **Sensibilizzazione e formazione:** Verranno organizzati corsi formativi rivolti ai dipendenti su temi di etica, trasparenza e incompatibilità post-impiego.

9.3 Sanzioni per violazioni del divieto

In caso di violazione del divieto di pantouflage:

1. I contratti conclusi o gli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici in violazione delle disposizioni sono **nulli**.
2. Il soggetto privato che ha stipulato tali contratti non potrà contrattare con pubbliche amministrazioni per un periodo di tre anni.
3. I compensi eventualmente percepiti dal dipendente pubblico in violazione del divieto dovranno essere restituiti.

9.4 Periodo di raffreddamento

Il periodo di raffreddamento di tre anni, previsto dalla normativa vigente, decorre dalla data di cessazione del rapporto di lavoro con la società. Durante questo periodo, qualsiasi rapporto lavorativo o professionale con soggetti privati destinatari di attività autoritative o negoziali esercitate per conto della società sarà considerato una violazione.

9.5 Modalità di segnalazione

Eventuali violazioni del divieto possono essere segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) tramite i canali di whistleblowing già attivi presso SRT S.p.A.

Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.) 2024-2026. Aggiornamento 2025.

1. Il quadro normativo

La trasparenza è un obiettivo e uno strumento trasversale affermatosi progressivamente negli ultimi anni e codificato nel Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013, *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

La normativa definisce la trasparenza come l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse pubbliche.

SRT S.p.A. sostiene e condivide tali principi, coerenti anche con quanto affermato nel proprio Codice Etico, adeguato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e alle leggi vigenti.

Alla luce del quadro normativo, si evidenzia come la trasparenza costituisca misura fondamentale per la prevenzione della corruzione. Rilevanti innovazioni sono state apportate dal D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 di modifica del D.Lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza. Tra le modifiche più significative è prevista l'integrazione totale del Programma Triennale della Trasparenza nel Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, con la previsione di una Sezione della trasparenza all'interno del PTPC. È inoltre prevista l'unificazione nello stesso soggetto delle funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza RPCT, modifiche, integrazioni e in alcuni casi, abrogazione degli obblighi di pubblicazione già previsti nel D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Il presente documento costituisce il “Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità” adottato per la prima volta da SRT spa (di seguito anche Società) per il triennio 2015 – 2017 ai sensi dell'art 1, comma 34 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, dell'art. 11 del D.lgs. 33/2013 e della circolare n. 1/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione recante indicazioni in merito all’*“ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare , gli enti economici e le Società controllate e partecipate”*.

Secondo prassi consolidata SRT spa ha scelto di considerare il presente “Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità” come parte speciale del Modello di Organizzazione e Gestione elaborato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Tale scelta è avallata a livello normativo anche da quanto previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione in attuazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190, ove, al paragrafo 3.1.1 *“I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. - e i modelli di organizzazione e gestione del d.lgs. n. 231/2001”* si dispone che “per evitare inutili ridondanze, qualora gli enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su

essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla Legge 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella Legge 190/2012".

2. Gli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente

La Pubblica Amministrazione è negli ultimi anni sempre più orientata a un processo di **digitalizzazione** e di **pubblicità** dei propri documenti e delle proprie informazioni: il fine di questa evoluzione in senso "*informatizzato*" è quello di poter meglio controllare l'azione e gli obiettivi amministrativi e l'utilizzo delle risorse pubbliche. Questa trasformazione in senso "*digitale*" è inquadrata all'interno di un concetto chiave estremamente importante, vale a dire quello di "**Trasparenza**".

La delibera ANAC n. 7/2023 non solo rafforza le norme antiriciclaggio che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi del d.lgs. n. 231/2007, ma dispone anche il rinnovamento della prevenzione della corruzione e la trasparenza in materia di contratti pubblici.

A introdurre le nuove disposizioni è l'**Allegato 9 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2022**, che si applicano fino al 31 dicembre 2023.

L'Autorità, con questo documento ha imposto l'adeguamento immediato degli obblighi concernenti la sottosezione "*Bandi di gara e contratti*" della sezione Società Trasparente del portale istituzionale.

Già a partire dal 2023 questa parte relativa alla Trasparenza è stata implementata dalle seguenti voci:

- *Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare*
- *Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture*
- *Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico*
- *Avvisi di pre-informazione*
- *Delibere a contrarre*
- *Avvisi e bandi*
- *Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea*
- *Commissione giudicatrice*
- *Avvisi relativi all'esito della procedura*
- *Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto*
- *Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando*
- *Verbali delle commissioni di gara*
- *Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC*
- *Contratti*
- *Collegi consultivi tecnici*
- *Fase esecutiva*
- *Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione*
- *Concessioni e partenariato pubblico privato*
- *Affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile*
- *Affidamenti in house*
- *Elenchi ufficiali di operatori economici riconosciuti e certificazioni*
- *Progetti di investimento pubblico.*

Sono state altresì riviste le modalità di pubblicazione, che non avvengono in ordine temporale di emanazione degli atti ma ordinate per tipologia di appalto, in modo che l'utente e il cittadino possano conoscere l'evolversi di un contratto pubblico, con allegati tutti gli atti di riferimento. La società si è adeguata agli obblighi di pubblicazione introdotti dall'Allegato 9 al PNA 2022 grazie alla dotazione della piattaforma e-procurement per la gestione telematica delle gare, strettamente collegata alla sezione trasparenza.

Con l'avvio della piena digitalizzazione dei contratti pubblici, che ha acquisito piena efficacia dal 1° gennaio 2024, sono state introdotte importanti novità relative alla trasparenza e agli obblighi di pubblicazione di dati, atti e informazioni, come indicato nella delibera ANAC del 19 dicembre 2023, n. 601, che aggiorna e integra la delibera ANAC del 20 giugno 2023, n. 264, la quale individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del codice.

Innovativo è poi il principio dell'unicità dell'invio, per cui nei rapporti tra amministrazioni e operatori economici, nell'ambito del settore degli appalti, i dati e le informazioni dovranno essere forniti una sola volta. Essi, se già in possesso di un'amministrazione, devono essere resi disponibili agli altri enti d'ufficio, mediante accesso alla banca dati dell'ente custode del dato o dell'informazione. Tale principio presuppone la piena interoperabilità tra i vari sistemi informatici, che renda effettivamente accessibili le banche dati gestite dalle diverse amministrazioni coinvolte.

Il nuovo Codice ha anche introdotto importanti semplificazioni sia per la pubblicità legale degli atti concernenti i contratti pubblici che per gli adempimenti connessi agli obblighi di trasparenza in applicazione del principio dell'unicità dell'invio.

La trasmissione delle informazioni alla BDNCP assolve agli obblighi esistenti e fa decorrere gli effetti giuridici della pubblicazione.

L'art. 28 del Codice stabilisce infatti che "le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, (...), sono trasmessi tempestivamente alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme digitali" di *e-procurement* certificate di cui ciascuna stazione appaltante dovrà obbligatoriamente fare uso.

Le stazioni appaltanti adempiono quindi ai loro obblighi di pubblicazione ai fini di trasparenza dei dati e delle informazioni richiesti dalla normativa vigente mediante l'unico invio alla BDNCP dell'ANAC tramite la piattaforma in uso. Lo stesso art. 28 precisa, infatti, che "per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto".

All'esito dell'invio dei dati, ciascuna stazione appaltante potrà procedere alla pubblicazione di un collegamento ipertestuale con la Banca dati ANAC nella sezione Amministrazione trasparente del proprio sito istituzionale. La norma chiarisce che in detta sezione devono essere pubblicati: la composizione della commissione giudicatrice, i curricula dei suoi componenti e i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione.

Opportunamente, il comma 3 dell'art. 28 riepiloga i dati da trasmettere ad ANAC per popolare la Banca dati, per cui sussiste l'obbligo di pubblicazione. Tali dati sono quelli già individuati dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012, il quale, tuttavia, viene meno in ragione della trasposizione nell'art. 28 degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici.

I dati oggetto di obbligo di pubblicazione sono: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate.

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

- Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023: Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.

- Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023: Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
- Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024: Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e segg. e dalle delibere ANAC n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

La piattaforma *e-procurement* della Società è stata aggiornata, in conformità agli artt. 21-28 del D. Lgs. 36/2023, al fine di garantire la piena interoperabilità con i sistemi nazionali ANAC per consentire la corretta gestione di ogni procedura secondo le disposizioni in vigore dal 1° gennaio 2024, in ottemperanza alle Regole Tecniche stabilite dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) che costituiscono il quadro normativo per il funzionamento delle Piattaforme di approvvigionamento digitale.

3. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

SRT S.p.A. persegue i seguenti obiettivi strategici in materia di trasparenza:

1. Garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità del proprio personale;
2. Assicurare che la trasparenza venga intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito internet della Società, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
3. Garantire l'idonea e continua pubblicità e informazione circa gli avvisi, i servizi e le forniture mediante la pubblicazione dei documenti di riferimento sul sito internet della Società al fine di garantire una adeguata partecipazione e concorrenzialità di mercato;
4. Adottare i principi della trasparenza come presupposti cardine alla base di un sistema di gestione dei propri impianti di trattamento dei rifiuti che garantisca la prevenzione dell'inquinamento e il conseguimento di obiettivi e traguardi ambientali atti a realizzare un miglioramento continuo delle proprie prestazioni.

Responsabile della Trasparenza e indicazione degli uffici e dei dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del programma

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la nomina del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità che coincide con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale del supporto dei Responsabili sottoelencati per l'acquisizione dei documenti, delle informazioni e dei dati, tramite l'attivazione di adeguati flussi informativi, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Società Trasparente" del proprio sito internet, ai sensi del D.Lgs. n. 97/2006:

1. Direzione Generale **(DG)**;
2. Ufficio acquisti e LL.PP. **(CT/RUP)**;
3. Ufficio Contratti e Affari generali **(IUC/AG)**;
4. Ufficio Contabilità e Controllo di Gestione **(RUB - RCG)**;-
5. Ufficio Personale Comunicazione e Formazione **(GUP - RPCT)**;

6. Ufficio Gestione Ambiente - Qualità (**RSGAQ**);
7. Ufficio Gestione Servizio di Prevenzione e Protezione (**CO - VRGIT – ASPP – Resp. HS**);
8. Ufficio Tecnico autorizzazione e gestione impianti e Conferimenti (**RST/RGIV ND – RUC**).

Modalità di coinvolgimento dei portatori di interessi (c.d. stakeholder) e i risultati di tale coinvolgimento

SRT spa coinvolge i propri soci e utenti attraverso confronti diretti periodici con i cittadini, con le associazioni e con le organizzazioni presenti sul territorio promuovendo campagne di comunicazione e di sensibilizzazione.

La Società si impegna ad inserire il tema della trasparenza all'interno dei prossimi incontri con i diversi portatori di interesse previsti e a rendicontare i risultati di tale coinvolgimento nei prossimi aggiornamenti del piano.

La natura stessa di SRT spa in qualità di società *"in house"* impone, per sua propria natura giuridica, un livello di coinvolgimento e di conoscenza da parte degli enti soci (e quindi dei cittadini) superiore a quello delle altre società partecipate. Anche a tale scopo, lo Statuto di SRT ha istituito la "Commissione Strategica e di Controllo", composta da 3 a 9 membri, tutti nominati dall'Assemblea dei Soci.

Termini e modalità di adozione del programma da parte degli organi di vertice

Il presente "Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità per gli anni 2024 – 2026" di SRT S.p.A. è stato approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Società. Il presente documento sarà aggiornato annualmente, contestualmente al Piano di Prevenzione della Corruzione, al fine di renderlo allineato al contesto organizzativo interno e alla normativa vigente.

4. Trasparenza e tutela dei dati personali

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE 2016/679 il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è rimasto praticamente invariato essendo confermato il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge e di regolamento. Fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza, le pubbliche amministrazioni prima di mettere a disposizione sui propri siti web dati e documenti contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel D.Lgs. 33/2013 preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione deve sempre avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento 2016/679.

L'art. 7, co. 4, del D.Lgs. 33/2013, dispone che *"Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione"*.

Come è noto il GDPR ha introdotto, tra l'altro, la figura del Responsabile della protezione dei dati (RPD).

L'art. 37, paragrafo 1, lett a), del Regolamento (UE) 2016/679 prevede l'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD *«quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali»* ovvero il responsabile della sicurezza dei dati.

Il RPD è quindi un soggetto specifico, specializzato, esperto in materia, che si deve occupare esclusivamente della protezione dei dati personali ed assolve i suoi compiti in base ad un contratto di servizi a tal fine stipulato.

Ai sensi dell'art. 25 del GDPR, il titolare del trattamento è tenuto a porre in essere «misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati per impostazione predefinita (*privacy by default*) solo i dati necessari per ogni specifica finalità del trattamento»; inoltre, lo stesso deve mettere «in atto misure

tecniche e organizzative adeguate, quali la pseudonimizzazione, volta ad attuare in modo efficace i principi di protezione dei dati, quali la minimizzazione [...]».

Proprio attraverso la realizzazione di tali misure, la complessità del bilanciamento tra il diritto alla conoscibilità e quello alla protezione dei dati personali, dovrebbe trovare una notevole semplificazione.

In ottemperanza al regolamento (UE) n. 2016/679, SRT con Provvedimento Dirigenziale n. 220 del 6/12/2022, ha designato, a far data dal 1° gennaio 2023, Responsabile della Protezione dei Dati, ai sensi dell'art. 37 del Regolamento, il Dott. Alberto Stefani di Valenza.

Ai sensi dell'art. 38, comma 4, del GDPR gli interessati possono contattare senza formalità il Responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti all'indirizzo: as@ellypsys.it

5. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati mediante la pubblicazione sul sito internet della Società www.srtspa.it nella sezione "Società Trasparente".

La Società si è resa disponibile ad organizzare visite guidate ai propri impianti di trattamento dei rifiuti rivolte a tutti i cittadini, accessibili tramite apposita modulistica pubblicata sul sito aziendale. Nell'ambito della campagna di sensibilizzazione ambientale, SRT effettua già visite guidate rivolte alle scuole.

6. Processo di attuazione del programma

Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

SRT spa, consapevole del valore e dell'importanza di garantire la trasparenza in tutti i suoi processi operativi e decisionali, intende assicurare la regolarità dei flussi informativi, compresa l'individuazione puntuale delle informazioni da fornire e la loro cadenza di aggiornamento.

In particolare, è stato introdotto un regolamento disciplinante: "I flussi informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza" al fine di consentire un corretto e puntuale monitoraggio dei fattori di rischio e delle relative misure di prevenzione.

La Società mette quindi in atto le seguenti misure:

- Individuare i flussi informativi dai soggetti detentori delle informazioni al Responsabile della Trasparenza ed all'incaricato della pubblicazione del dato.
- Organizzare una attività di verifica periodica e puntuale da parte del Responsabile della Trasparenza.
- Pianificare e rendere operativa l'attività di vigilanza da parte dell'ODV nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001.

A raggiungimento degli obiettivi sopra citati, SRT spa, per il tramite del Responsabile della Trasparenza, si struttura per la pubblicazione dei dati secondo le scadenze previste dalla legge e, laddove non sia presente una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il concetto di tempestività è interpretato in relazione ai portatori di interesse: la pubblicazione deve essere effettuata in tempo utile a consentire loro di esperire tutti i mezzi di tutela riconosciuti dalla legge quali la proposizione di ricorsi giurisdizionali. obiettivi di efficacia ed efficienza.

Al Responsabile della Trasparenza spetta il compito finale di confermare, di volta in volta, la pubblicazione dei documenti al fine di evitare inutili ridondanze e di perseguire obiettivi di efficacia ed efficienza.

Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del responsabile della trasparenza

Viste le ridotte dimensioni della Società, il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal Responsabile della Trasparenza con cadenza trimestrale.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione fissata dal Programma per le pubblicazioni, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e del presente Programma.

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Società trasparente"

La Società intende adottare uno o più strumenti di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet, allo scopo di elaborare un costante ed aggiornato monitoraggio dei contenuti acquisiti dagli utenti interessati.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e accesso civico generalizzato

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al Responsabile della Trasparenza della Società.

L'istituto si configura quale strumento a disposizione del cittadino nel caso in cui nella sezione della home page denominata "Società Trasparente" del sito istituzionale non risultino presenti quei documenti, informazioni e dati che, ai sensi del suddetto decreto, sono obbligatoriamente da pubblicare.

L'accesso civico è, quindi, il diritto, esercitabile da chiunque, di richiedere la pubblicazione dei documenti, delle informazioni o dei dati che la società abbia omissso di pubblicare sul proprio sito pur avendone l'obbligo. È opportuno evidenziare che l'accesso civico non sostituisce l'accesso amministrativo disciplinato dalla legge n. 241/1990 e s.m.i.; non può essere, infatti, esercitato con riferimento a tutte le informazioni accessibili, ma solo ai dati e le informazioni che la Società abbia omissso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Per assicurare l'efficacia e favorire l'accesso civico, SRT spa ha attivato le seguenti azioni e procedure:

- Creazione della sottosezione "Accesso Civico" nell'area "Società Trasparente" del sito internet della Società.
- Messa a disposizione di apposito modulo da utilizzare per la richiesta che andrà indirizzata al Responsabile della Trasparenza.
- Il Responsabile della Trasparenza, entro 30 giorni dalla richiesta, verifica la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione e si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico controllando e assicurando la regolare attuazione.
- In caso di esito positivo la Società pubblica quanto richiesto sul portale istituzionale; informa il richiedente circa l'avvenuta pubblicazione e comunica il relativo indirizzo del collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, c. 9 bis L. 241/1990.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 3 maggio 2017 è stato approvato il "Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato", elaborato alla luce degli orientamenti applicativi e linee guida emanate dall'ANAC sulle indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. Tale regolamento disciplina i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- l'accesso civico che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che la Società abbia omissso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza;

- l'accesso generalizzato che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza.

7. "Dati ulteriori"

Nella sottosezione di secondo livello "Altri contenuti-Dati ulteriori" sono ospitati ai sensi degli art. 7 bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012 i dati, le informazioni e i documenti ulteriori per i quali non ricorre l'obbligo di pubblicazione ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili a nessuna delle sottosezioni previste dall'Allegato al d.lgs. n. 33/2013.

La Società, per il tramite del Responsabile della trasparenza e/o su indicazione dell'OdV, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, valuterà ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Società Trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione.

L'allegato elenco degli obblighi di pubblicazione e la Sezione Società Trasparente del sito istituzionale di SRT sono aggiornati e adeguati alle modifiche della normativa sulla trasparenza e alle specifiche previsioni contenute nelle deliberazioni ANAC.

ANALISI DEL CONTESTO

PARTI INTERESSATE

REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE
0	19/05/2017	Prima emissione con nuovo format
01	21/03/2018	Riesame e conferma dei contenuti
02	27/05/2019	Aggiornamento allegato CT-1 Contesto aziendale, aggiornamento analisi contesto CT-2 Sociale, contesto CT-3 ambientale e territoriale e conferma contenuti CT-4; introduzione analisi specifica aspettative parti interessate e strategie
03	09/04/2020	Aggiornamento analisi e integrazione con questioni inerenti la salute e sicurezza (nuovo modulo)
05	03/03/2021	Aggiornamento annuale
06	21/07/2021	Aggiornamento annuale parte salute e sicurezza
07	28/04/2022	Aggiornamento generale per allineamento MOG e PPCT (approvato con Delibera del CDA in data 28/04/22)
08	26/07/2022	Aggiornamento primo semestre 2022
09	31/12/2022	Aggiornamento annuale
10	30/06/2023	Aggiornamento primo semestre 2023
11	31/12/2023	Aggiornamento annuale
12	30/12/2024	Aggiornamento annuale
13	14/11/2025	Aggiornamento annuale

Allegato 1.) del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Allegato 1) del MOG 231/2001 – Parte Generale

Allegato Assetto Organizzativo – Organigramma.

Data Aggiornamento: 14/11/2025	Firma Emissione: RSG	Firma Verifica e Validazione: Direzione
-----------------------------------	-------------------------	--

Sommario

PREMESSA.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	3
1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ'.....	3
1.2 PRESENTAZIONE	4
1.3 PROCESSI.....	5
1.4 GESTIONE DEL CONFERIMENTO (IMPIANTI DI NOVI E TORTONA).....	6
1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO	7
1.6 MISSION DELLA SOCIETÀ'	7
1.7 ANALISI CAMBIAMENTI ULTIMO ANNO.....	9
2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	10
2.1 CONTESTO ECONOMICO	10
2.2 CONTESTO SOCIALE.....	12
2.3 CONTESTO NORMATIVO - POLITICO.....	12
2.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ.....	17
2.5 CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	18
3. PARTI INTERESSATE	20
1. INDIVIDUAZIONE PARTI INTERESSATE e RISPETTIVE ESIGENZE / ASPETTATIVE.....	20
2. INDIVIDUAZIONE DELLE ASPETTATIVE/ BISOGNI DELLE PARTI INTERESSATE E STRATEGIE	22

PREMESSA

L'analisi del contesto è un processo conoscitivo che permette di valutare le interazioni dell'organizzazione e dei suoi processi con il contesto interno/ esterno e con le parti interessate in modo da acquisire elementi utili ad individuare rischi e opportunità.

L'analisi è stata condotta da un Gruppo di Lavoro composto da:

- Direzione Generale
- Responsabile Sistema Qualità-Ambiente
- Responsabile Sistema Salute Sicurezza-ASPP
- Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità e della Prevenzione della Corruzione

con la collaborazione di consulenti esterni e con il supporto dei Responsabili dei Processi (per raccolta informazioni pertinenti).

Tale analisi viene aggiornata almeno annualmente o con frequenza maggiore in caso di modifiche significative ai fattori di contesto.

1. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

1.1 DATI IDENTIFICATIVI DELLA SOCIETÀ'

RAGIONE SOCIALE		SRT SpA
SEDE AMMINISTRATIVA E LEGALE		Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)
CODICE FISCALE/PARTITA IVA		02021740069
CONTATTI		Tel. 0143.744.156 srtspa@srtspa.it
SITO INTERNET:		www.srtspa.it
SITI	OPERATIVI	Piattaforma di valorizzazione, impianto di biodigestione, discarica Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)
		Stazione di trasferimento, Impianto di compostaggio, discarica località Terlucca 15057 Tortona (AL)
		Piattaforma di valorizzazione Strada provinciale Castelnuovo Scrivia, snc 15057 Tortona (AL)

1.2 PRESENTAZIONE

SRT – società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti s.p.a. è nata nel gennaio 2004 ai sensi degli artt. 113, 113 bis e 115 del TUEL di cui al D.Lgs. 18/08/2000, n° 267 e della L.R. 04/10/2002, n° 24 recante “Norme per la gestione dei rifiuti”.

La società per azioni si è costituita per scissione dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Ovadese - Valle Scrivia, che operava dal 1977 nella gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili prodotti nel bacino territoriale dell’area Ovadese e della Valle Scrivia.

La società ha per oggetto il recupero e lo smaltimento dei rifiuti solidi sia urbani che speciali, così come definiti dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 05/02/1997, n° 22 ed è titolare, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 24/10/2002, n° 24 e dell’art. 113 del TUEL, del complesso aziendale avente ad oggetto il recupero e lo smaltimento dei rifiuti già di proprietà del Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Ovadese - Valle Scrivia.

La società si propone altresì tutte le attività funzionalmente connesse con l’oggetto suddetto quali ad esempio lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, nonché la gestione e l’esecuzione in proprio o per conto terzi di ogni altro servizio in materia di difesa dell’ambiente e salvaguardia del territorio nonché la ricerca, la produzione, l’approvvigionamento il trasporto e la distribuzione di energia e/o calore e relativa utilizzazione e commercializzazione.

SRT S.p.A. è costituita unicamente da enti pubblici (comuni) e precisamente da n. 99 soci, di cui n. 5 Unioni Montane alle quale aderiscono n. 21 comuni. Il capitale sociale è di € 8.498.040,00 diviso in n. 212.451 azioni ordinarie da € 40,00 cadauna, aventi parità di diritti. Il capitale sociale dovrà essere posseduto, per tutta la durata della Società ed in misura totale da Enti Pubblici, ai sensi dell'art. 113 del TUEL.

Il Consorzio comprendeva originariamente due impianti di discarica controllata di I categoria, attrezzati ed autorizzati per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e per i rifiuti assimilabili; il primo attivo a partire dal 1980 nel territorio comunale di Novi Ligure, il secondo realizzato nel 1990 a Tortona in area adiacente al vecchio bacino di discarica gestito dal Comune di Tortona.

In seguito, ravvisata l’esigenza di istituire sul territorio dei centri di conferimento e trattamento per i flussi di rifiuti derivanti dai servizi di raccolta differenziata di RSU, oltre che per i rifiuti recuperabili di origine industriale, artigianale e commerciale, l’Amministrazione del Consorzio ha ampliato le proprie attività realizzando due piattaforme situate rispettivamente nei Comuni di Novi Ligure e Tortona.

Attualmente SRT si sviluppa su tre siti, in possesso di specifiche autorizzazioni:

Piattaforma di valorizzazione, impianto di biodigestione, discarica Strada vecchia per Bosco Marengo 15067 Novi Ligure (AL)	✓Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi ✓Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti ✓Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDVA4-1080-2024 n.p.g. 56251 del 20/11/2024 Scadenza: 20/11/2036
--	--

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 5 di 26 Rev. 1
--	--	--

Stazione di trasferimento, Impianto di compostaggio, discarica Località Terlucca 15057 Tortona (AL)	✓ Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti ✓ Compostaggio del digestato prodotto dall'impianto di Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U. di Novi Ligure Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDVA4-829-2025 n.p.g. 50499 del 23/09/2025 Scadenza: 23/09/2037
Piattaforma di valorizzazione Strada provinciale Castelnuovo Scrivia, snc 15057 Tortona (AL)	✓ Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) rilasciata dall'Amministrazione provinciale di Alessandria: ✓ DDAP2 – 914 - 2020 n.p.g. 20200051759 del 29/09/2020 (scadenza 30/06/2030) ✓ Modifica autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di valorizzazione di rifiuti ex art. 208 d. lgs. 152/2006 e s.m.i rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria DDAP2-766-2021 n.p.g. 20210050147 del 17/08/2021 Scadenza: 30/06/2030 ✓ Modifica autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di valorizzazione di rifiuti ex art. 208 d. lgs. 152/2006 e s.m.i rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Alessandria DDVA3-683-2022 n.p.g. 20220048258 del 06/09/2022 Scadenza: 30/06/2030

Gli impianti ricevono prevalentemente i rifiuti provenienti dalla raccolta pubblica dei Comuni e delle Unioni Montane consorziati al CSR, ma possono accettare conferimenti anche da parte di:

- Comuni non Soci, a seguito di specifica convenzione;
- altri Consorzi di gestione rifiuti, a seguito di convenzione;
- attività produttive aventi sede nel territorio dei Comuni Soci, a seguito di autorizzazione rilasciata dalla SRT relativamente a ciascuna tipologia di rifiuto conferito;
- utenti privati con limitati quantitativi di rifiuti in base agli accordi con i Comuni sedi di impianto (Novi Ligure e Tortona) e altri Comuni Soci;
- utenti privati che conferiscono rifiuti idonei alla compattazione e copertura delle discariche anche provenienti da fuori bacino.

1.3 CAMPO DI APPLICAZIONE E PROCESSI

SRT ha un sistema di gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza conforme alle norme ISO 9001, ISO 14001; ISO 45001 il cui Campo di Applicazione è il seguente:

CERTIFICATO ISO 14001 E ISO 45001:

"Ricezione raccolta differenziata, selezione, trasporto, vendita di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi (R.S.U. ed inerti). Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato"

CERTIFICATO ISO 9001:

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 6 di 26 Rev. 1
--	--	--

“Ricezione raccolta differenziata, selezione e recupero, cessione di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Smaltimento in discarica di rifiuti non pericolosi ed inerti. Biodigestione anaerobica F.O.R.S.U., produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e compostaggio del digestato. Recupero end of waste di rifiuti di carta e cartone come indicato dall’articolo 6 comma 1 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 188 del 22 settembre 2020”

e comprende i seguenti processi:

- PP-1 **Ricezione, verifica e stoccaggio di rifiuti - Piattaforma** [*]
- PP-2 **Smaltimento di rifiuti non pericolosi - Discarica**
- PP-3 **Biodigestione anaerobica - Novi Ligure**
- PP- 4 **Compostaggio - Tortona**
- PP-5 **Gestione Percolato - Novi Ligure**
- PP-6 **Gestione Percolato - Tortona**
- PP-7 **Ciclo di vita**
- PS-1 Gestione Approvvigionamento
- PS-2 Gestione delle Risorse umane
- PS-3 Gestione Manutenzione e taratura
- PSS-1 Organizzazione e Obiettivi
- PSS-2 Gestione della conformità
- PSS-3 Comunicazione
- PSS-4 Gestione Sistema Gestione Qualità e Ambiente
- PSS-5 Gestione Sistema Gestione Sicurezza

[*] in parte in outsourcing

A maggio 2025 è stato svolto dall’ente di Certificazione un Audit di sorveglianza delle Certificazioni in accordo alle norme ISO 14001:2015, ISO 9001:2015 con esito positivo.

A settembre 2025 è stato svolto dall’ente di certificazione l’audit di rinnovo della certificazione del Sistema Sicurezza in accordo alla norma ISO 45001, con esito positivo.

Ad ottobre 2025 è stato svolto dall’ente di certificazione il primo Audit per ottenere la certificazione della parità di genere sulla prassi UNI/PdR 125:2022, con esito positivo.

Nel 2025 si è inoltre intrapreso il percorso “Analisi di Carbon Footprint” per identificare quantitativamente quali siano le maggiori fonti emissive della Società; l’analisi iniziale si è conclusa molto positivamente nel mese di Giugno sui dati raccolti nel 2025 riferiti al 2024. A Novembre 2025 sono state gettate le basi per la raccolta dati e le attività da portare avanti nel 2026, con la prospettiva di certificazione ISO 14064-1:2018.

1.4 GESTIONE DEL CONFERIMENTO (IMPIANTI DI NOVI E TORTONA)

L'area degli impianti è completamente recintata e l'accesso alle discariche avviene tramite un cancello che viene chiuso nelle ore notturne ed in caso di assenza del personale di sorveglianza al fine di evitare l'accesso ai non addetti.

Sono garantiti accessi per il conferimento presso gli impianti dal lunedì al sabato compresi negli orari specificati sul Sito Internet ed esposti presso gli impianti stessi.

Le modalità di controllo ed accettazione del rifiuto conferito in discarica avvengono in due fasi distinte:

- a monte del conferimento, tramite stipula di una convenzione di conferimento del rifiuto tra il Produttore e la Società SRT S.p.A.;
- in ingresso alla discarica, durante il conferimento: controllo della documentazione e del peso, controllo del materiale.

1.5 ASSETTO ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVO

SRT, in virtù della sua natura di società "in house", a capitale interamente pubblico, è soggetta ai principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con gli enti pubblici che la controllano. Gli enti soci esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, anche tramite l'emanazione di atti di indirizzo, provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento.

Gli organi societari di SRT S.p.A. sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione composto da Presidente, Vice Presidente, e tre Consiglieri;
- Collegio Sindacale composto dal Presidente, da due Sindaci effettivi due Sindaci supplenti;
- Direttore Generale.

In conseguenza del sopravvenuto divieto di affidare la revisione legale dei conti al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", divieto recepito dal SRT S.p.A. mediante adeguamento del proprio Statuto, l'Assemblea delibera, su proposta motivata del Collegio Sindacale, di attribuire l'incarico di Revisione Legale dei Conti.

La Società ha inoltre previsto la nomina di una Commissione Strategica e di Controllo che è un organismo di supporto all'Assemblea, con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. La Commissione può formulare proposte ed indirizzi, questi ultimi esclusivamente nelle materie che la Legge e lo Statuto assegnano alla competenza dell'Assemblea e su esplicita indicazione della medesima, rapportandosi esclusivamente con il Consiglio di Amministrazione. E' costituita da nove membri nominati dall'Assemblea dei Soci.

Organigramma allegato



1.6 MISSION DELLA SOCIETÀ'

La missione di SRT è quella di soddisfare il bisogno della comunità locale di allocare i propri rifiuti solidi con il minor impatto ambientale possibile e nel modo economicamente più efficiente. Pertanto, viene sviluppato un modello integrato di gestione dei rifiuti urbani che privilegi, attraverso la riduzione dei rifiuti prodotti, i conferimenti presso le strutture di recupero e valorizzazione, minimizzando i quantitativi da inviare a smaltimento in discarica. A tal fine, adotta le proprie politiche e strategie operando in stretta sinergia con gli enti ad essa associati.

L'impegno di SRT è volto ad una gestione dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani finalizzata:

- Alla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- Al recupero e alla valorizzazione delle frazioni riciclabili conferite in modo differenziato;
- Alla digestione anaerobica ed al compostaggio della parte organica dei rifiuti raccolta in modo differenziato e utile a produrre energia da fonti rinnovabili e compost di qualità;
- Al conferimento in discarica della parte residuale dei rifiuti.

A seguito dell'istanza deliberata dall'Assemblea dei soci, l'ATO ha esteso fino al 31/12/2035 il termine per l'affidamento in house in favore di SRT S.p.A delle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti per il bacino Acquese-Novese-Ovadese-Tortonese.

Anche nel 2025 sono confermate le scelte consolidate negli anni precedenti:

- la totale restituzione ai Comuni dei corrispettivi ANCI CONAI in base alle quantità e qualità dei conferimenti di imballaggi in carta e plastica; dal 2021 anche i restanti corrispettivi per gli imballaggi metallici, in precedenza trattenuti da SRT, sono stati interamente ceduti; per quanto riguarda gli imballaggi in vetro, invece, il CSR ha delegato le società di raccolta in tutto il bacino, per cui non vengono più conferiti a SRT; nei comuni in cui viene applicata la "tariffa puntuale" si prevede che i corrispettivi siano di competenza della società di raccolta;
- l'autosufficienza nello smaltimento in discarica dei rifiuti non riciclabili, persistendo la mancanza di un impianto di incenerimento di bacino o di altra valida alternativa.

L'obiettivo di SRT S.p.A. è quello di gestire il servizio in modo stabile, continuativo e coerente con le aspettative e i bisogni di tutte le parti interessate, impegnandosi a migliorare continuamente il livello di efficienza ed efficacia nel rispetto assoluto delle leggi e dei principi di lealtà, correttezza, onestà e integrità.

Nell'ambito dell'attività aziendale verranno perseguiti, in via prioritaria, i seguenti obiettivi:

- la ricerca continua di ogni occasione di contenimento dei costi di gestione;
- la ricerca di nuove opportunità di incremento delle entrate, allo scopo di aumentare la capacità di autofinanziamento e di contenere le tariffe nei confronti dei soci entro i limiti stabiliti per le società affidatarie di servizi *in house*;
- la prosecuzione dell'attuazione del programma di ampliamento degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti in conformità al deliberato dell'Assemblea dell'8.2.2006, aggiornato dal piano industriale del 20.5.2014 e successivamente integrato sulla base dello studio preliminare relativo al nuovo sistema di raccolta;
- la valutazione delle migliori tecnologie disponibili per lo sviluppo degli impianti;
- la continua verifica e ottimizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei clienti pubblici e privati;
- l'attenzione alla politica della qualità, della responsabilità sociale e della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- il mantenimento delle certificazioni ISO 14001 (ambiente) ISO 9001 (qualità) e ISO 45001 (sicurezza sul lavoro) di tutti gli impianti di SRT;
- la redazione volontaria del Bilancio di Sostenibilità;
- la continua ricerca di un proficuo rapporto di collaborazione e scambio di informazioni con gli enti territoriali, gli enti soci e le società di raccolta;

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 9 di 26 Rev. 1
--	--	--

- il convinto impegno per la prevenzione della corruzione e dei reati, in particolare i reati presupposto di cui al Dlgs 231/2001, mediante la efficace attuazione di un idoneo Modello di Organizzazione e Gestione.

L'Associazione di ambito territoriale ottimale per la gestione dei rifiuti dell'alessandrino (A.T.O. G.R.A) con propria "Relazione sull'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati" ai sensi dell'art. 34, comma 21, del D.L. 179 del 18/10/2012 ha proposto l'affidamento in house per i servizi di trattamento e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati alla società SRT S.p.a., risultando tale affidamento congruente con il mercato di riferimento e preferibile sotto più profili, rispetto al ricorso al mercato. La soluzione più idonea a garantire la maggiore efficienza e efficacia dell'azione amministrativa per i servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati è quindi stata individuata nella gestione in *house providing* attraverso la società partecipata dai Comuni SRT S.p.A.

La "Relazione sull'affidamento del servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani e assimilati" è stata ufficialmente approvata dall' A.T.O. G.R.A con verbale di deliberazione del 30/12/2013 stabilendo altresì il termine di scadenza dell'affidamento in house alla società SRT S.p.A al 31 dicembre 2023, estesa, in ultimo, con verbale di deliberazione dell'A.T.O. G.R.A. 16/09/2016, a tutto il 31 dicembre 2035.

1.7 ANALISI CAMBIAMENTI ULTIMO ANNO

A partire dal 13/02/2025 è entrato in vigore il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti), nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, previsto dall'art. 188-bis del Decreto Legislativo 152 del 2006 gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; ha introdotto un modello di gestione digitale per l'assolvimento degli adempimenti già previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 quali l'emissione dei formulari di identificazione del trasporto e la tenuta dei registri cronologici di carico e scarico.

SRT rientrava tra i soggetti obbligati fin dall'inizio all'iscrizione e utilizzo del RENTRI; come era prevedibile, il nuovo sistema ha comportato un importante incremento della complessità delle operazioni di registrazione e quindi un aggravio di costi diretti e indiretti.

Il 2025 è stato caratterizzato soprattutto dalla prosecuzione degli importanti investimenti pianificati negli anni precedenti, che consentiranno un generale progresso tecnico dell'attività aziendale.

La comunicazione interna ed esterna è stata garantita e non si rilevano criticità.

Sulla base delle riunioni periodiche con il MC, RLS e RSPP non si evidenziano situazioni critiche legate all'ambiente di lavoro o alla sua organizzazione.

L'andamento degli infortuni e delle malattie professionali si è rilevato costante negli ultimi anni, mediamente un infortunio l'anno e nessuna malattia professionale.

Nel corso del 2025 non si è verificato alcun infortunio.

Il RLS ha un ruolo attivo nel coinvolgimento e nella partecipazione del personale in quanto ha instaurato un ottimo rapporto con la direzione e con tutto il personale. Il RLS viene consultato regolarmente per quanto riguarda le questioni della gestione della sicurezza in azienda.

La Direzione, attraverso la bacheca dedicata, informa il personale su aspetti di sicurezza e qualora necessario anche attraverso specifiche attività di informazione e formazione al personale.

E' inoltre sempre disponibile e presente l'ASPP nel caso il personale voglia fare proposte di miglioramento o segnalare aspetti da correggere e/o migliorare.

I fornitori in outsourcing vengono attinti dall'albo fornitori sulla piattaforma telematica della società, in costante implementazione.

Per quanto riguarda il personale, nel corso del 2025 è stato integrato l'organigramma aziendale tramite l'assunzione, mediante selezione pubblica, di una nuova "impiegata addetta al controllo e pesatura mezzi" presso le sedi di Tortona e di un nuovo "operaio qualificato discariche" in sostituzione di analoga figura andata in pensione.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 10 di 26 Rev. 1
--	--	--

Nel corso del 2022 SRT è stata individuata come soggetto realizzatore dell'intervento di costruzione di un nuovo impianto di compostaggio a Novi Ligure per il quale il Consorzio Servizi Rifiuti ha ottenuto un finanziamento di circa 9.800.000 Euro nell'ambito del PNRR.

Tali contributi verranno erogati al CSR che li trasferirà a SRT sulla base degli stati di avanzamento dei lavori dell'impianto. Le modalità di erogazione sono disciplinate da apposita Convenzione stipulata nel 2023 mentre la gestione degli stati di avanzamento sarà effettuata nel rispetto del codice dei contratti pubblici.

I Lavori di realizzazione dell'impianto sono in corso e se ne prevede l'ultimazione entro il 2025.

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

La nuova Strategia Nazionale per l'Economia Circolare intende definire gli strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, la responsabilità estesa del produttore e del consumatore, una roadmap di azioni e di target misurabili da qui al 2040 e supportare il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. Nel Piano d'Azione per l'Economia Circolare la Commissione europea ha posto l'attenzione sulla circolarità come prerequisito per la neutralità climatica, individuando alcune priorità d'azione.

Una parte significativa dei fondi per la ripresa economica, in particolare del Piano Nazione di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono destinati al finanziamento della transizione ecologica, compresa quella verso l'economia circolare e la digitalizzazione.

Con la determinazione n. 13.140.50/PIANOR/3_2019A/1 del 24 maggio 2024 Regione Piemonte si è espressa sulla suddetta Delibera 7/2024/R/RIF ritenendo che, in assenza di indicazioni da parte del MASE, la pianificazione attualmente vigente per il territorio regionale non consenta di procedere in questa fase all'eventuale individuazione di impianti minimi.

Le tariffe applicate da SRT non sono quindi, al momento, soggette a regolazione.

Di seguito sono riportate le delibere ARERA emesse nel 2024:

- Delibera 30 gennaio 2024 27/2024/R/rif "Avvio di procedimento per la definizione di direttive per la separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani";
- Delibera 23 gennaio 2024 7/2024/R/rif "Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, sezione seconda, nn. 10548, 10550, 10734, 10775 del 2023, in materia di regolazione tariffaria degli impianti di trattamento di rifiuti, di cui alla deliberazione dell'Autorità 363/2021/r/rif, e ulteriori disposizioni attuative".

2.1 CONTESTO ECONOMICO

SRT opera in virtù di un affidamento "in house", pertanto almeno l'80% della propria attività è effettuato in favore dei propri Enti Soci con lo scopo di perseguire il contenimento dei costi a carico dei cittadini.

La parte largamente preponderante dell'attività di SRT riguarda il trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti urbani. Si tratta di un servizio pubblico a rilevanza economica non affidato alle regole del libero mercato.

Sia pure con le frequenti ed ancora incomplete evoluzioni normative, l'attuale situazione di Ambito, costituito dalla provincia di Alessandria, appare in via di evoluzione con la presenza di due società interamente pubbliche, oltre a SRT, ciascuna delle quali operante all'interno del proprio bacino di soci, corrispondente al territorio dei rispettivi Consorzi:

- A.R.AL S.p.A: operante nel bacino "Alessandrino", costituito da 32 comuni e circa 152.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con una potenzialità sostanzialmente pari alla produzione provinciale di rifiuti indifferenziati) e da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi. A.R.AL è stata nel recente passato oggetto di una importante ristrutturazione societaria, conseguente anche ad una grave situazione finanziaria. Nel corso del 2018 la società è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo in continuità che è stato quindi approvato nei mesi successivi ed ha consentito di avviare un progressivo processo di risanamento.
- COSMO S.p.A: operante nel bacino "Casalese", costituito da 44 comuni e circa 77.000 abitanti. L'impiantistica è costituita da un impianto di trattamento meccanico biologico per il rifiuto indifferenziato (con potenzialità superiore alle esigenze del bacino, grazie ai buoni risultati di raccolta differenziata), da una discarica per lo smaltimento di rifiuti non pericolosi e da impianti marginali per la lavorazione di parte dei rifiuti urbani differenziati. La società è affidataria anche del servizio di raccolta dei rifiuti urbani del proprio bacino.

In merito al servizio di raccolta dei rifiuti urbani effettuato nel bacino di SRT, va rilevato che a metà del 2016 esso è stato affidato dal CSR alle società in house 5Valli S.r.l. e Econet S.r.l. rispettivamente per l'area delle Valli Borbera e Curone e per l'area Acquese/Ovadese; l'area Novese/Tortonese è stata invece affidata alla società mista Gestione Ambiente S.p.A. Tali affidamenti avranno scadenza nel 2036 e sono legati all'implementazione di nuove modalità di raccolta.

Pur non essendo, allo stato attuale, direttamente interessata all'effettuazione del servizio, l'attività di SRT è e sarà fortemente influenzata dalle modalità di effettuazione della raccolta, in quanto le caratteristiche quantitative e qualitative dei rifiuti in ingresso determinano inevitabilmente le scelte impiantistiche e di gestione.

In considerazione degli obblighi normativi stringenti in termini di percentuali di raccolta differenziata, riduzione dei rifiuti non riciclati e dei crescenti costi di smaltimento dei rifiuti indifferenziati, certamente destinati ad incrementarsi ulteriormente in base alle corrette scelte ambientali comunitarie e nazionali, il CSR ha quindi determinato la modifica del sistema di raccolta approvando un progetto finalizzato all'introduzione della raccolta domiciliare con tariffazione puntuale.

Il Piano redatto, che nella sostanza è stato poi confermato dai fatti, prevedeva una riduzione complessiva a regime dei costi di trattamento, recupero e smaltimento necessaria a compensare i maggiori costi correlati, inevitabilmente, al sistema di raccolta domiciliare, come dimostrato dai piani industriali redatti dalle società di raccolta.

La revisione delle tariffe effettuata nel 2022, basata sul modello variabile per lo smaltimento dell'indifferenziato, ha portato ad un avvicinamento ai reali costi di trattamento delle diverse tipologie di rifiuti ma non si è rivelata ancora del tutto adeguata a garantire la completa copertura dei costi, in considerazione degli effetti dovuti alla pandemia ed agli imprevisti dettati dalle alluvioni nel periodo invernale.

L'esiguità dei margini di bilancio risulta evidente dal confronto con le tariffe applicate dalle altre aziende a controllo pubblico dei territori limitrofi.

A ciò si aggiunge l'inserimento delle discariche e degli impianti di trattamento dell'organico nell'elenco degli impianti "minimi" definito dalla Regione Piemonte e, di conseguenza, l'applicazione di tariffe regolate da ARERA per il conferimento dei rifiuti indifferenziati e organici.

Nei mesi di febbraio e marzo 2023 il TAR Lombardia, competente per territorio, con sei diverse sentenze ha sancito l'illegittimità del sistema di individuazione degli "impianti minimi" e di definizione dei limiti alle tariffe "al cancello" stabilite da ARERA; quest'ultima ha proposto ricorso al Consiglio di Stato, che ha confermato le sentenze del TAR, per cui al momento le deliberazioni di ARERA relative a impianti e flussi minimi sono nulle, in attesa di aggiornamenti normativi.

	SISTEMA di GESTIONE QUALITA' ANALISI DEL CONTESTO PARTI INTERESSATE	Mod-I 411_1 Pag. 12 di 26 Rev. 1
--	--	---

Al fine di contenere i costi nei confronti dei cittadini, è opportuno incrementare ancora i ricavi derivanti dallo smaltimento e recupero rifiuti di Aziende, utilizzando una parte delle volumetrie disponibili in discarica. SRT è, inoltre, impegnata a ricercare sempre nuovi ambiti di intervento e di espansione della propria attività, ovviamente entro i limiti della propria natura e delle proprie finalità istituzionali, allo scopo di contenere gli oneri di gestione dei rifiuti a carico dei propri soci.

2.2 CONTESTO SOCIALE

Il contesto sociale di riferimento dell'area di attività di SRT è estremamente variegato, essendo costituito dal bacino dei propri Enti Soci che coprono un territorio di 116 comuni e circa 211.000 abitanti, con insediamenti produttivi e terziari anche significativi. Non ci sono centri urbani di grandi dimensioni, essendo il comune maggiore Novi Ligure, con popolazione inferiore a 30.000 abitanti.

Anche la sensibilità ai temi ambientali e specificamente alla corretta gestione dei rifiuti non è radicata in modo omogeneo nella popolazione che spesso non percepisce l'importanza del riciclaggio dei materiali e della prevenzione dello spreco di risorse.

L'Organizzazione si è dotata di un Codice Etico, di un Codice di Comportamento e di un Sistema Disciplinare ex 231/01 che definiscono i valori essenziali, gli standard di riferimento e le norme di condotta, fissando i principi cui devono essere orientati i comportamenti di coloro che operano nell'ambito e/o in nome di SRT nei rapporti con i clienti, attuali o potenziali, colleghi, collaboratori, fornitori, Pubbliche Autorità.

SRT S.p.A., si è altresì dotata di idoneo canale di segnalazione interna tramite l'accesso alla piattaforma informatica disponibile sul sito istituzionale web (srtspa.segnalazioni.net), che utilizza strumenti di crittografia e, oltre ad adempiere agli obblighi normativi, garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del contenuto della segnalazione nonché della relativa documentazione, in ottemperanza al D.lgs. 24/2023 e al GDPR 679/2016.

SRT si dimostra sensibile all'ambiente e alla salute e sicurezza dei propri lavoratori attraverso l'adozione di un Sistema di Gestione ambientale e di Sicurezza certificato in accordo alle Norme ISO 14001 e ISO 45001 e di un Modello di Organizzazione e Gestione 231.

2.3 CONTESTO NORMATIVO - POLITICO

Il contesto normativo costituisce un elemento fortemente critico che influenza in modo estremamente rilevante l'attività di SRT. Gli ambiti normativi di maggiore incidenza riguardano l'ambiente, la sicurezza sul lavoro, gli appalti pubblici e i servizi locali a rilevanza economica.

Negli ultimi anni i settori di attività di SRT sono stati interessati da un'estrema instabilità normativa che ha reso particolarmente difficoltosa la politica di programmazione delle scelte strategiche.

La prevista abolizione degli ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) e dei Consorzi, tra cui il CSR, più volte prorogata, è stata definita, nelle modalità e nei tempi, dalla Legge regionale n. 7 del 24 maggio 2012, che istituiva le "Conferenze d'ambito" competenti sulla programmazione e gestione del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio, che nel nostro bacino è costituito dalle province di Alessandria ed Asti. La Conferenza d'Ambito avrebbe dovuto diventare operativa, secondo le previsioni, dal mese di settembre 2013.

Tale riordino del settore non è mai divenuto operativo, pertanto il regime transitorio si è prolungato fino all'approvazione della Legge Regionale 10 gennaio 2018, n. 1 che prevede in sostanza l'istituzione di un unico "Ambito regionale", per le funzioni inerenti alla realizzazione e alla gestione degli impianti a tecnologia complessa e in "Ambiti di area vasta" coincidenti con i territori provinciali, costituiti mediante la fusione degli attuali Consorzi.

Successivamente, la Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 ha ulteriormente modificato tale assetto, ripristinando in sostanza gli attuali consorzi che sono fatti coincidere con gli "Ambiti di area vasta". È ormai certa l'attivazione dell'"Autorità d'Ambito Regionale" a partire dal 01/01/2024, anche se rimangono da definire numerosi dettagli operativi e di competenza e la conferenza d'ambito non è al momento fornita di tutte le strutture necessarie a garantire la piena funzionalità.

SRT è, tuttavia, dotata di una compliance aziendale che assicura il continuo monitoraggio e l'aggiornamento normativo.

Il settore dei rifiuti sta attraversando una fase di trasformazione caratterizzata da una maggiore rilevanza dei profili tecnici della regolazione in conseguenza dell'attribuzione all'ARERA, dal 2018, delle funzioni di regolazione economica, e da un accresciuto rilievo di policy a livello nazionale e comunitario segnato dalla pubblicazione delle nuove direttive europee e da una crescente importanza del ruolo dell'economia circolare.

L'introduzione del nuovo impianto regolatorio da parte dell'ARERA dà luogo a numerose sfide e opportunità di crescita per il settore che riguardano i temi della regolazione economica e della governance.

A tale riguardo si evidenzia che l'assunzione di un "Responsabile del Controllo di Gestione" ha migliorato l'efficienza dei processi interni gestionali e la loro efficacia nonché la gestione delle attività inerenti alle discipline oggetto di regolazione da parte di Arera e i relativi obblighi informativi.

L'attività della società è fortemente condizionata dai limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, che essenzialmente è di seguito riassunta nei suoi elementi fondamentali:

A livello comunitario:

- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/851/Ue "Direttiva che modifica la direttiva 2008/98/Ce relativa ai rifiuti";
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/852/Ue "Direttiva che modifica la direttiva 94/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio";
- Direttiva Parlamento europeo e Consiglio Ue 2018/850/Ue "Direttiva che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti";
- DIRETTIVA 2008/98/CE: "Direttiva rifiuti";

A livello nazionale:

- Decreto 10 luglio 2023, n. 119 del MASE recante il "Regolamento recante determinazione delle condizioni per l'esercizio delle preparazioni per il riutilizzo in forma semplificata, ai sensi dell'articolo 214-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"
- Decreto direttoriale "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.Lgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti ed attività".
- DECRETO 4 aprile 2023, n. 59, "Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152»".
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".
- Decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, "Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" (TUSPL).
- Decreto 27 settembre 2022, n.152 "Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".
- Decreto 26 luglio 2022 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti ed impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti".
- D.L. 30 Aprile 2022, n. 36 "Attuazione PNRR: nuove misure urgenti in materia ambientale".

- Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 196 *"Attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente"*.
- D.P.C.M. 27 Agosto 2021 *"Linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti"*.
- DM 22 settembre 2020 n. 188 *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 116 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 118 *"Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche"*.
- D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*.
- Circolare MinAmbiente 21 gennaio 2019, n. 1121 *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi - Sostituzione circolare 4064/2018"*.
- Legge 9 gennaio 2019, n. 3 *"Misure di contrasto ai reati contro la pubblica Amministrazione - Stralcio - Modifiche al Dlgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reato di dipendenti e amministratori e conferma del divieto di contrattare con la P.A. e dell'agente sotto copertura nel caso di traffico illecito di rifiuti ex articolo 452quaterdecies, Codice penale"*
- Legge 1 dicembre 2018, n. 132 *"Conversione in legge, con modificazioni, del DI 113/2018 (cd. "decreto sicurezza")"*.
- Deliberazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017: *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.
- D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*.
- D.M. 20 aprile 2017 *"Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"*.
- D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 *"Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti"*;
- D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- D.P.C.M. 7 marzo 2016 *"Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani, ricognizione dell'offerta esistente ed individuazione del fabbisogno residuo di impianti di recupero della frazione organica di rifiuti urbani raccolta in maniera differenziata, articolato per regioni"*;

- Legge 28 dicembre 2015, n. 221 *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali - Ex "Collegato ambientale" alla legge di stabilità 2014"*;
- D.L. 4 luglio 2015, n. 92 *"Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale"*;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015: *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- D.M. 3 giugno 2014, n. 120 *"Regolamento per la definizione delle attribuzioni e delle modalità di organizzazione dell'Albo nazionale dei gestori ambientali, dei requisiti tecnici e finanziari delle imprese e dei responsabili tecnici, dei termini e delle modalità di iscrizione e dei relativi diritti annuali"*;
- Legge 22 maggio 2015, n. 68 *"Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"*;
- LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"*;
- D.L.vo 14 marzo 2014, n. 49 *"Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)"*;
- Circolare 6 agosto 2013 MATTM *"Obbligo di trattamento dei rifiuti in discarica"*;
- Decreto legislativo n. 33 del 20 aprile 2013. *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59. *"Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (Aua)"*;
- Legge 6 novembre 2012 n. 190. *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione"*;
- D.Lgs. 7-7-2011 n. 121 *"Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente"*;
- D.P.R. 5-10-2010, n. 207, *"Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*;
- L. 23-12-2009, n. 191, art. 2 comma 186 bis *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) – Soppressione Autorità d'ambito territoriale"*;
- D.Lgs. n. 81 del 9.4.2008: *"Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"*.
- D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006: *"Norme in materia ambientale"*;
- D. Lgs. n. 36/03: *"Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti"*;
- Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231: *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*;
- D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, art. 113 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - Gestione delle reti ed erogazione dei servizi pubblici di rilevanza economica"*;
- La Legge 3 ottobre 2025, n. 147, ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 116 (c.d. D.L. Terra dei fuochi).

A livello regionale:

- D.G.R. n. 16-7151/2023/XI *"Legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1. DGR n. 10-3952 del 22 ottobre 2021. Disposizioni per la costituzione della Conferenza d'Ambito territoriale regionale per l'esercizio delle funzioni di ambito regionale"*.

- Deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2022, n. 40-797 e articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. *"Individuazione dei comuni soggetti alle addizionali e alle riduzioni del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti per l'anno 2023"*.
- D.G.R. 14 Giugno 2022, n. 30-5191 *"Approvazione del progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI)"*.
- D.G.R. 12 Novembre 2021, n. 18-4076 *"Criteri per l'individuazione da parte delle province e della città metropolitana delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti. Precisazioni sulle misure compensative e sull'applicazione della D.G.R. n. 31-7186 del 6 luglio 2018"*.
- D.G.R. 12 marzo 2021, n. 15-2970 *"Disposizioni e Linee guida per la valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale, nell'ambito dell'istruttoria del procedimento amministrativo relativo agli impianti di recupero del rifiuto organico per la produzione di biogas e biometano"*.
- Legge regionale n. 4 del 16 febbraio 2021 *"Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1 (Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7)"*.
- Decreto del Presidente della Giunta regionale del 18 marzo 2019, n. 3/R *"Regolamento regionale: disciplina degli adempimenti in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (articoli 15, comma 3 e 16 della legge regionale 10 gennaio 2018, n. 1)"*.
- D.G.R. 30 novembre 2018 n. 46-7978 *"Approvazione delle Linee guida per lo sviluppo di un sistema a supporto dell'applicazione della Tariffazione Puntuale del servizio dei rifiuti urbani a livello regionale, in attuazione della D.G.R. n. 53-6159 del 15 dicembre 2017"*.
- *"Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS)"*.
- Legge Regionale 10 Gennaio 2018, n. 1. *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle Leggi Regionali 26 Aprile 2000, n. 44 e 24 Maggio 2012, n. 7"*.
- D.G.R. n. 23-11602 del 15 giugno 2009, *"Applicazione del decreto legislativo 36/2003 e del DM 3/8/05 riguardo l'ammissibilità dei rifiuti speciali non pericolosi conferiti in impianti di discarica per rifiuti non pericolosi."*
- D.G.R. n. 61-6925 del 17 settembre 2007, Legge regionale 21 aprile 2006, n. 14, *"Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti, determinazione dei nuovi importi"*. Articolo 5: procedure per la verifica delle caratteristiche dei rifiuti urbani sottoposti a trattamento come definiti dal programma regionale sui rifiuti biodegradabili.
- D.G.R. n. 22-12919 del 5 luglio 2004 *"Programma regionale per la riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili da collocare in discarica in attuazione dell'articolo 5 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003 n. 36."*
- D.G.R. n. 20-192 del 12 giugno 2000 *"Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs. n. 22/97."*

Delibere ARERA:

- Delibera 03 agosto 2023 385/2023/R/rif *"Schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani"*.
- Delibera 03 agosto 2023 387/2023/R/rif *"Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani"*.
- Delibera 03 agosto 2023 389/2023/R/rif *"Aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2)"*.
- Delibera 03 agosto 2021 363/2021/R/rif *"Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025"*.
- 443/2019/R/rif *"Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021"*.

- 444/2019/R/rif "Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati".

Il D.L.vo 3 settembre 2020, n. 121 ha introdotto la possibilità di evitare il pretrattamento al verificarsi di alcune condizioni legate ai risultati della raccolta differenziata. In base ai risultati ormai consolidati delle aree in cui è già da tempo attuata la nuova modalità di raccolta, a seguito di approfondita interlocuzione con la Regione e la Provincia, SRT ha ottenuto l'autorizzazione al conferimento diretto in discarica al verificarsi delle condizioni previste dalle norme.

Nel corso del 2023 si è avviato sperimentalmente il conferimento diretto delle aree che garantiscono la stabilità di tali condizioni, costituite dal bacino servito da Econet e si proseguirà nel 2026, mentre al momento i bacini di Gestione Ambiente e, soprattutto 5Valli non consentono di evitare il pretrattamento.

SANZIONI APPLICABILI ALL'ENTE

L'ente è soggetto a:

- sanzione pecuniaria fino a 800 quote (oggi quantificabili fino a oltre 1,2 milioni di euro, in base ai criteri dell'art. 10 D.Lgs. 231/2001);
- sanzioni interdittive fino a 12 mesi nei casi più gravi (sospensione o revoca autorizzazioni, divieto di contrarre con la PA, esclusione da agevolazioni o finanziamenti, sospensione dell'attività);
- confisca obbligatoria dei beni che costituiscono il profitto o il prodotto del reato, anche per equivalente;
- interdizione definitiva dall'attività nel caso in cui l'ente sia utilizzato in modo prevalente per la commissione dei reati di traffico illecito di rifiuti o inquinamento doloso da navi.

Considerato che SRT S.p.A. gestisce impianti di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti, la società opera in un ambito a rischio intrinseco elevato ai sensi dell'art. 25-undecies.

Sono pertanto considerate aree sensibili:

- ricezione, selezione, stoccaggio e conferimento di rifiuti;
- gestione di discariche e impianti di trattamento biologico o meccanico;
- attività di manutenzione e bonifica;
- affidamento di servizi in appalto o subappalto (trasporti, smaltimenti, manutenzioni);
- gestione dei formulari, registri, tracciabilità digitale e MUD.

SRT S.p.A. ha pertanto implementato, e mantiene aggiornate, procedure e controlli interni specifici volti a:

- garantire la conformità alle autorizzazioni ambientali (AIA, VIA, iscrizione Albo Gestori Ambientali);
- prevenire condotte riconducibili a gestione illecita, abbandono o traffico di rifiuti;
- assicurare la tracciabilità documentale di ogni operazione di movimentazione rifiuti;
- prevedere un sistema di segnalazione e whistleblowing ambientale in caso di comportamenti irregolari;
- pianificare audit periodici in materia di reati ambientali e formazione specifica per il personale operativo e i responsabili di impianto.

2.4 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

In Italia le ecomafie continuano ad affondare le loro radici nell'ambiente, spinte da interessi trasversali in cui si intrecciano sempre di più criminalità ambientale ed economica. Il risultato è un attacco diretto grazie anche ad una spinta maggiore della corruzione e degli illeciti amministrativi. A fare il punto con dati e storie è il nuovo report Ecomafia 2023, realizzato da Legambiente.

A pesare e a preoccupare è il virus della corruzione ambientale – censite da Legambiente dal 1° agosto 2022 al 30 aprile 2023 ben 58 inchieste su fenomeni di corruzione connessi ad attività con impatto ambientale - il numero e il peso dei Comuni sciolti per mafia e la crescita dei clan mafiosi.

Il quadro che emerge dal Rapporto Ecomafia 2023 dedicato alle illegalità ambientali continua ad essere preoccupante e, ora più che mai, è fondamentale non abbassare la guardia nei confronti degli ecocriminali in virtù delle assegnazioni dei finanziamenti dei bandi del PNRR. Si evidenzia che il sistema di prevenzione e repressione dei reati descritti nel Rapporto non è stato adeguatamente rafforzato. A tale riguardo Legambiente, anche in vista della direttiva europea sui crimini ambientali, ha indicato al Governo alcune proposte di modifica normativa quale prosecuzione del percorso a suo tempo iniziato con la legge n. 68 del 2015 sugli ecoreati ed integrata con l'introduzione della tutela dell'ambiente e con l'inserimento dei reati contro il patrimonio culturale. È altresì necessario, sul versante nazionale, rivedere, in particolare per quanto riguarda il meccanismo del cosiddetto subappalto "a cascata", quanto previsto dal nuovo Codice degli appalti e garantire il costante monitoraggio degli investimenti previsti per il PNRR.

Il ciclo dei rifiuti resta il settore maggiormente interessato dai fenomeni più gravi di criminalità ambientale.

In relazione ai reati ambientali che caratterizzano l'area geografica in cui opera la società, non si rilevano segnalazioni o reclami pervenuti alla Società che possano riguardare aspetti legati alla corruzione.

Nel quadro delle misure volte a contrastare la presenza delle organizzazioni criminali nelle attività economiche, soprattutto con riferimento agli appalti pubblici, un ruolo rilevante è svolto dalla certificazione antimafia disciplinata dal D.Lgs. n. 159/2011 (codice antimafia).

Gli strumenti di cui la società si avvale sono quelli previsti dal suddetto codice antimafia, con riferimento alla "comunicazione antimafia" emanata in caso di soggetti che hanno ricevuto, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione di cui al codice antimafia, con conseguente divieto di concludere contratti pubblici e decadenza da licenze, autorizzazioni, concessioni etc; e l'"informazione antimafia" con la quale si attesta anche la sussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi di società o imprese, e che determina in particolare l'impossibilità di stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

La società svolge i propri controlli attraverso l'accesso alla Banca dati nazionale unica antimafia (B.D.N.A), istituita presso il Dipartimento per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie, realizzata con lo scopo di accelerare il rilascio delle sopra citate comunicazioni e informazioni antimafia liberatorie in modalità automatica alle amministrazioni pubbliche.

Dal 2 gennaio 2024, grazie alla interoperabilità di tutte le componenti del sistema, è pienamente operativo il Fascicolo virtuale dell'operatore economico, già in vigore dal 9 Novembre 2022, predisposto dall'Anac, strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione (casellario giudiziale, certificati antimafia, regolarità fiscale e contributiva ...).

I dati e i documenti contenuti nel fascicolo, che l'operatore economico può inserire attraverso apposite funzionalità, verranno aggiornati automaticamente dagli enti certificatori (Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate etc,) attraverso l'interoperabilità, potranno essere consultati dalle stazioni appaltanti e riutilizzati in tutte le procedure di affidamento a cui uno stesso operatore economico partecipa.

Un ulteriore strumento di controllo è costituito dalla consultazione della white list che consiste in un elenco, tenuto dalla Prefettura di competenza provinciale, d'imprese che – dopo verifiche specifiche effettuate dai soggetti preposti su richiesta – sono risultate negative ad infiltrazione mafiosa. Queste imprese, in maniera diretta o indiretta (tramite subappalto), sono qualificate per stipulare rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione. Oggi, infatti, la partecipazione alle gare d'appalto da parte delle imprese che operano nei settori a rischio d'infiltrazioni mafiose è subordinata all'obbligo d'iscrizione alla white list (DCPM 24.11.2016 in G.U. 25 del 31.01.2017) e non più su sottoscrizione volontaria. La valenza dell'accreditamento è nazionale e la durata è annuale.

2.5 CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

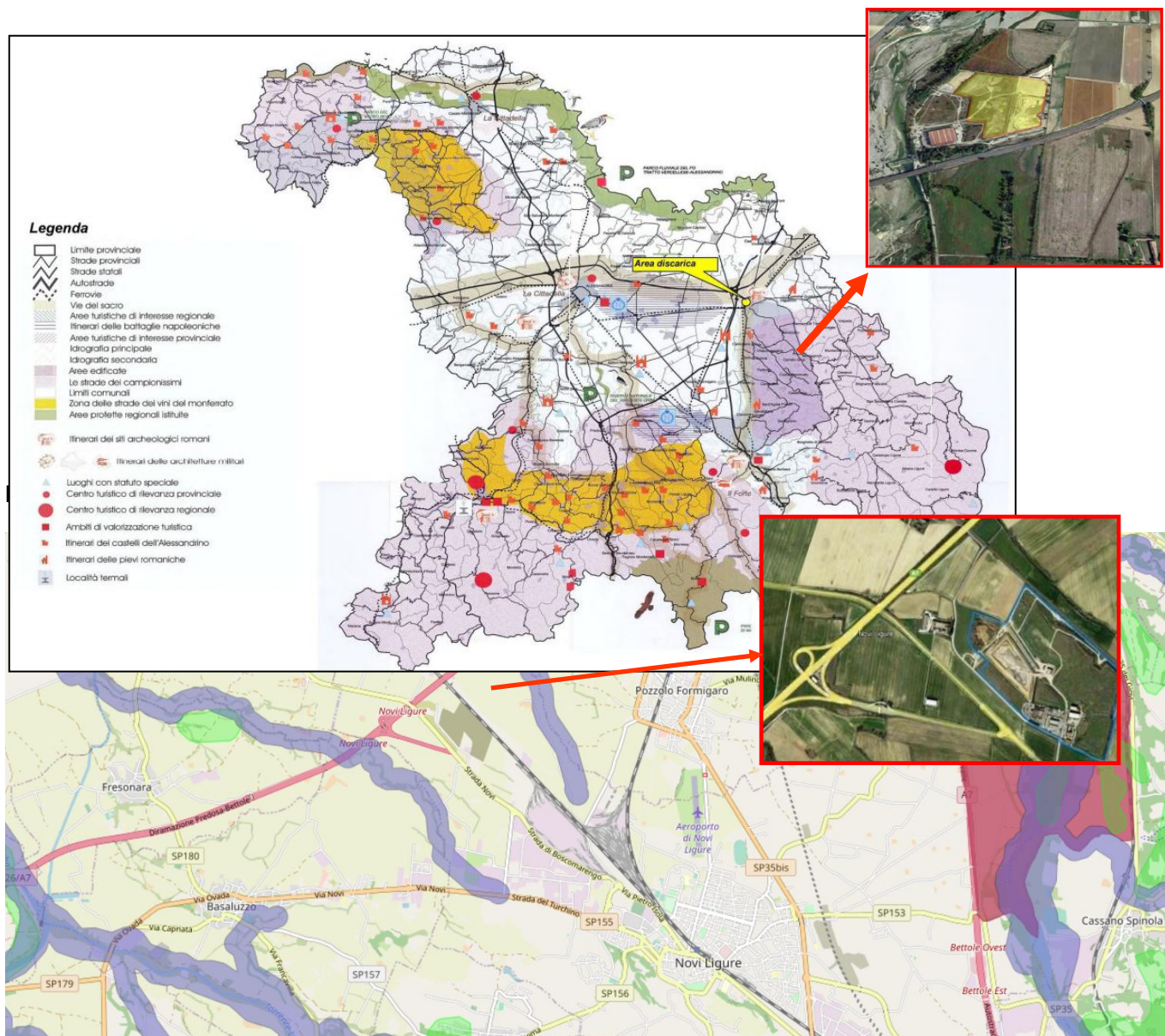
Il sito produttivo di Novi Ligure e la Piattaforma di Valorizzazione Rifiuti di Tortona sono caratterizzati dall'assenza di elementi morfologici territoriali (corsi d'acqua, zone acclivi, tessuti urbani adiacenti, aree di pregio naturalistico o ambientale, ecc...) potenzialmente incidenti sull'attività di SRT, e sono entrambi facilmente accessibili.

Il sito di Tortona - Discarica, invece, è ubicato lungo il corso del Torrente Scrivia, in parte in area esondabile ed all'interno dell'area del Parco dello Scrivia, soggetta a Vincolo Ambientale.

Il sito di Novi Ligure è caratterizzato da un inquinamento storico della falda acquifera, non dipendente dall'attività di SRT, a causa del quale le analisi periodiche delle acque di falda che SRT è obbligata ad effettuare, in applicazione della propria Autorizzazione Integrata Ambientale, sono caratterizzate dal superamento dei limiti di legge di alcuni parametri. Tale inquinamento è stato oggetto in passato di un'analisi congiunta da parte della Provincia di Alessandria e dell'ARPA ed è tenuto sotto osservazione da SRT.

All'interno del sito di Tortona è presente la vecchia discarica comunale, gestita direttamente dal comune e chiusa negli anni '80, che causa un residuo inquinamento della falda idrica che viene sorvegliato costantemente da SRT ad integrazione del proprio piano di monitoraggio, in base alle indicazioni degli Enti di Controllo.

Fig.1 Ubicazione Discarica Tortona



3. PARTI INTERESSATE

1. INDIVIDUAZIONE PARTI INTERESSATE e RISPETTIVE ESIGENZE / ASPETTATIVE

CONTESTO ESTERNO	RILEVANTI NELL'AMBITO DI GESTIONE QUALITÀ' E AMBIENTE
AZIENDALE-ECONOMICO	Comuni Soci (Amministrazioni), Lavoratori, Medico Competente, Fornitori in outsourcing, Appaltatori, Organismo di Vigilanza, Associazioni Nazionali, Autorità di regolazione (ARERA)
SOCIALE	Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria, Consorzi di filiera (COREVE, COREPLA, COMIECO, COBAT, RILEGNO; RICREA, CIAL, CORIPET, BIOREPACK, CONIP), Associazioni dei consumatori, Clienti finali (Ditte private che conferiscono rifiuti), Comunità globale / generazioni future
TERRITORIALE/ AMBIENTALE	Enti pubblici di controllo nazionali e locali, Istituzioni locali ed enti di governo del territorio (Comuni attraversati da mezzi che trasportano rifiuti), Comunità locale, Associazioni Ambientaliste
NORMATIVO/ POLITICO	Enti pubblici di controllo nazionali e locali, Istituzioni nazionali e internazionali, Organismi nazionali e internazionali di normazione, Sindacati, Società di Certificazione

Dall'analisi aspetti impatti sono stati individuati i seguenti aspetti ambientali significativi per impatti negativi sull'ambiente in condizioni di emergenza e/o anomale:

Scarichi idrici: smaltimento dei reflui/percolati con concentrazioni superiori ai limiti tramite spurgo discontinuo anziché fognatura	La quantità di percolato analiticamente non conforme per il depuratore è diminuito notevolmente nel 2025.
Rilasci nel suolo, sottosuolo e falda: contaminazione falda sotterranea da cloruro di vinile a Novi Ligure	Piezometri analiticamente non conformi per superi cloruro di vinile nel 2025: 1.
NUOVO ASPETTO: INQUINAMENTO IDRICO PER PRESENZA DI P-FAS NEI REFLUI/PERCOLATI	Controllo analitico annuale e confronto con le analisi precedenti per valutazione andamento carico inquinante. In attesa di protocolli di campionamento ed analisi da parte degli Enti preposti.

Sono stati individuati i seguenti aspetti ambientali significativi per impatti positivi sull'ambiente in condizioni normali:

Utilizzo di terre e rocce da scavo "pulite" derivanti da cantieri in ingresso come rifiuti	Nel 2025 i conferimenti sono avvenuti in modo regolare. Tutto il materiale inerte da scavi in ingresso ritenuto idoneo è stato utilizzato per la copertura giornaliera e/o infrastrato.
Depauperamento risorse naturali: utilizzo di acqua per il biodigestore anaerobico di Novi Ligure	Ricircolo di parte del digestato liquido all'interno dell'impianto, spostamento fuori terra delle tubazioni per facilitare l'individuazione di eventuali perdite. Nessuna perdita nel 2025.
Depauperamento risorse naturali: utilizzo di pannelli solari per la produzione di energia e utilizzo biogas	Monitoraggio del processo per ottimizzazione produzione biogas per la cogenerazione e manutenzione periodica impianto fotovoltaico.
Utilizzo del suolo: riduzione dei rifiuti conferiti in discarica	La raccolta porta a porta estesa a tutto il bacino di utenza, ha portato ad una riduzione significativa dei rifiuti indifferenziati conferiti in discarica.
Produzione di MP seconde: riduzione rifiuti da smaltire, riciclaggio e miglioramento della qualità del suolo coltivabile (per il compost)	Lieve diminuzione nella cessione gratuita e/o a costo simbolico di compost di qualità nel 2025. Le lavorazioni di carta e cartone secondo il D.Lgs. 188 del 22/09/2020 e successiva cessione come EoW hanno ampiamente superato il 90% di recupero.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE ASPETTATIVE/ BISOGNI DELLE PARTI INTERESSATE E STRATEGIE

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO	BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
Comuni Soci (Amministrazioni)	X				Corretta gestione dal punto di vista ambientale e qualitativo degli impianti. Organizzazione efficace come esimente nei confronti di contestazioni dei reati ai sensi della Legge 231 Poter fare riferimento su un team competente che permetta di controllare e portare alla sua attenzione eventuali criticità o miglioramenti	Implementazione di un efficace Modello Organizzativi 231; Sistema di Gestione Qualità e Ambiente e Sicurezza Analisi delle necessità formative e realizzazione corsi di formazione Valutazione dei rischi e programmi di miglioramento Implementazione di un efficace controllo di gestione
Fornitori in outsourcing	X				Pattuire condizioni chiare e garantire pagamenti regolari. Conoscere la vision aziendale in modo da garantire un servizio in linea con le aspettative di SRT. Rapporto di fiducia e di sviluppo reciproco. Condivisione delle performance e degli obiettivi. Ricevere documentazione tecnica / conoscenza necessaria per la realizzazione del servizio	Capitolati di fornitura chiari e dettagliati Condivisione della Politica aziendale e delle aspettative Collaborare con l'appaltatore nella definizione degli adempimenti previsti dall'art. 26 del D Lgs 81/08 Personale dedicato per assistenza ai fornitori. Fornire feedback periodico delle prestazioni. Audit
Appaltatori	X				Ricevere informazioni chiare in merito al lavoro da svolgere per garantire un'adeguata pianificazione delle risorse. Ricevere preventivamente informazioni adeguate e complete in merito ai rischi presenti in azienda, alle misure per la gestione dell'emergenza.	Fornire informazioni dettagliate in merito alla tipologia di lavoro da svolgere, rendendosi disponibile per eventuali chiarimenti. Collaborare con l'appaltatore nella definizione degli adempimenti previsti dall'art. 26 e Titolo IV del D Lgs 81/08 Comunicare tutte le informazioni aggiornate in merito ai rischi aziendali e alle emergenze

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIE DI INTERESSE				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO		
Organismo di Vigilanza	x				Trasparenza e comunicazione; Collaborazione e pronta reazione a segnalazioni	Comunicazione periodica all'OdV, gestita all'interno del Sistema di Gestione Qualità-Ambiente-Sicurezza
Lavoratori	X				Ambiente di lavoro idoneo, condizioni di lavoro adeguate e continuative; Avere a disposizione attrezzature e impianti mantenuti in modo efficiente; Trasparenza e comunicazione obiettivi aziendali; Formazione e aggiornamento continuo; Informazioni (istruzioni, cartellonistica, ecc.) per la corretta gestione delle attività con impatto sulla sicurezza e sull'ambiente; Tutela dei propri diritti. Misure organizzative, tecniche, infrastrutturali, qualitative e di servizio finalizzate a non creare incidenti e/o infortuni.	Valutazione dei rischi per la SSL e programmi di miglioramento, gestito all'interno del SGS; Piano di manutenzione periodico degli impianti/ attrezzature; Pubblicazione e comunicazione Politica Aziendale; Piano di formazione/ addestramento Predisposizione di istruzioni per l'ambiente e la sicurezza. Monitoraggio delle prestazioni del sistema sicurezza
RLS	X			X	Essere coinvolto e consultato nelle scelte che riguardano la salute e sicurezza; Trasparenza e comunicazione; Partecipare alla riunione periodica art. 35 del D.lgs. 81/08; Essere messo nelle condizioni di poter essere un canale di comunicazione continuo tra management e lavoratori su questioni legate alla sicurezza; essere coinvolto nel processo di notifica e indagine di incidenti o quasi incidenti;	Coinvolgimento e consultazione nella valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza; Convocazione all'analisi periodica di cui all'art. 35 D.lgs 81/08; Aggiornamento periodico della formazione; Partecipazione in specifici momenti di analisi e decisioni in merito ad aspetti di sicurezza (es. scelta dpi, analisi infortuni e quasi incidenti, analisi risultati audit interni di sicurezza, attività informative e formative, ..) Consultazione per capire aspettative e esigenze dei lavoratori; Coinvolgimento nelle fasi di gestione delle modifiche, ove pertinente per aspetti legati alla salute e sicurezza.

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIA				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO		
					poter contribuire alla risoluzione di problemi legati a condizioni di lavoro non sicure; essere coinvolto in modo attivo nell'identificare e correggere problemi di sicurezza; essere informato in merito a modifiche organizzative, tecnico-produttive e di sistema che hanno impatto sulla salute e sicurezza Aggiornamento della propria formazione specifica di RLS	
Medico Competente	X			X	Trasparenza e comunicazione tempestiva ed efficace; Coinvolgimento nelle attività associate alla valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori; Collaborazione nella pianificazione e attuazione del protocollo di sorveglianza sanitaria	Efficace canale di comunicazione attraverso ASPP e RSPP
Clienti finali (Ditte private che conferiscono rifiuti, cittadini)	X				Chiarezza nelle modalità di conferimento	Pubblicazione sul Sito Web di SRT delle modalità autorizzative per il conferimento; Assistenza in fase di compilazione della domanda di autorizzazione al conferimento ed assistenza per la compilazione dei Formulare di Identificazione Rifiuti
Associazioni ambientaliste, Associazioni di categoria (COREVE, COREPLA, COMIECO, COBAT, RILEGNO; RICREA, CIAL, CORIPET, BIOREPACK, CONIP);		X			Educazione e sensibilizzazione sociale sui temi ambientali Selezione e differenziazione spinta delle diverse tipologie di rifiuto conferito; Collaborazione e trasparenza	Azioni di sensibilizzazione su aspetti di raccolta differenziata alla comunità locale e tramite attività di formazione nelle scuole, presso i siti di SRT e attraverso Social Network

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO/ POLITICO	BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
Associazioni dei consumatori						Valorizzazione delle corrette pratiche di differenziazione dei rifiuti domestici, semplificazione delle modalità di conferimento
Comunità globale, generazioni future		X			Riduzione impatti ambientali; Perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale	Analisi aspetti-impatti ambientali e monitoraggio; Azioni di sensibilizzazione su aspetti di raccolta differenziata alla comunità locale e tramite attività di formazione nelle scuole, presso i siti di SRT e attraverso Social Network
Enti pubblici di controllo nazionali e locali			X	X	Trasparenza e comunicazione con gli organi di controllo; Rispetto delle prescrizioni normative/autorizzative; Tutela ambientale prevenzione della corruzione	Comunicazione, gestita all'interno del Sistema di Gestione (Scadenziario verifiche e comunicazioni); Pubblicazione sul portale, raggruppati secondo le indicazioni di legge "trasparenza", dei documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione dell'amministrazione, le sue attività e le relative modalità di realizzazione (Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 come modificato con D.lgs. n.97 del 25/05/2016) Verifica della conformità legislative e altre prescrizioni; Analisi aspetti-impatti ambientali e monitoraggio/ miglioramento Analisi rischi SSL e azioni di miglioramento e mitigazione Implementazione di un efficace Modello Organizzativo 231 Comunicazione dei rischi presenti in azienda e messa a disposizione degli idonei DPI, in caso di verifiche.

PARTE INTERESSATA RILEVANTE AI FINI DEL SISTEMA DI GESTIONE	CATEGORIA				BISOGNI E ASPETTATIVE	STRATEGIE ADOTTATE O DA INTRODURRE NEL SGS PER SODDISFARE LE ASPETTATIVE/ BISOGNI
	AZIENDALE-ECONOMICO	SOCIALE	TERRITORIALE/ AMBIENTALE	NORMATIVO / POLITICO		
Ente di Certificazione				X	Trasparenza e comunicazione; Rispetto delle prescrizioni normative/autorizzative; mantenimento e ampliamento delle certificazioni volontarie; prevenzione della corruzione rispetto del regolamento Certiquality per l'uso del marchio	- Verifica rispetto prescrizioni Autorizzazioni (M 4.3.2-1) - L09 e L10 Certiquality (verifica di conformità legislativa) - Scadenziario verifiche e comunicazioni Implementazione di un efficace Modello Organizzativo 231
ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente)	X				Garanzia della promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità con adeguati livelli di qualità; Tutela degli interessi di utenti e consumatori; Armonizzazione degli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.	Verifica degli aggiornamenti normativi relativi all'attività di regolazione e di controllo; Accessibilità e fruibilità dei dati contabili e gestionali per l'identificazione puntuale dei costi e dei ricavi correlati alle attività oggetto di regolazione; Calcolo delle tariffe dei conferimenti per la copertura dei costi efficienti della gestione dei rifiuti; Redazione PEF attuazione MTR-2: pianificazione economico – finanziaria secondo un piano quadriennale.

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO					INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO								Valutazione complessiva del rischio	MISURE DI TRATTAMENTO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	Funzioni aziendali coinvolte	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO	Livello di interesse esterno	discrezionalità del decisore interno alla società	precedenti eventi corruttivi	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio	grado di attuazione delle misure di trattamento	frequenza media dell'attività	Tempi di realizzazione			Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio	
Area A): acquisizione o gestione del personale	A1 Reclutamento	A1.1 processo di selezione	Direzione, Servizio Personale e servizi destinatari per personale in fase di reclutamento	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione allo scopo di reclutare candidati particolari; - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; - inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della Selezione, quali, a titolo esemplificativo, la coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari. Conflitti di interesse.	Interessi economici costituiti dall'instaurazione di un rapporto di lavoro e non economici a seguito di segnalazioni e/o raccomandazioni	Discrezionalità presente nella fase di predisposizione dell'avviso di selezione ed in quella di valutazione	Si sono verificati eventi in realtà simili ma non nella società	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	1 volta all'anno	Basso	Attuazione del "Regolamento per il reclutamento e le progressioni di carriera del personale" contenente anche misure di trasparenza e disciplina del conflitto di interesse. Approvazione della proposta motivata da parte del Consiglio di Amministrazione. Rispetto del Codice Etico e di Comportamento e del Regolamento per il controllo delle società partecipate.	Attuato ed aggiornato	Direzione Generale	Attuazione del Regolamento su ogni procedura e rispetto degli obblighi di trasparenza.	
		A1.2 stabilizzazione personale	Direzione, Servizio Personale e servizi destinatari per personale in fase di reclutamento	Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari	Interessi economici costituiti dall'instaurazione di un rapporto di lavoro e non economici a seguito di segnalazioni e/o raccomandazioni	Discrezionalità presente nella fase di predisposizione dell'avviso di selezione ed in quella di valutazione	Si sono verificati eventi in realtà simili ma non nella società	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	meno di 1 volta all'anno	Basso	Attuazione del "Regolamento per il reclutamento e le progressioni di carriera del personale" contenente anche misure di trasparenza e disciplina del conflitto di interesse. Approvazione della proposta motivata da parte del Consiglio di Amministrazione. Rispetto del Codice Etico e di Comportamento e del Regolamento per il controllo delle società partecipate.				
	A2 Progressioni di carriera	A2.1 progressioni di carriera ed economiche	Direzione, Servizio Personale	Progressioni economiche e di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari	Interessi economici costituiti dall'incremento degli emolumenti e non economici a seguito di segnalazioni e/o	Discrezionalità elevata nel processo decisionale	Si sono verificati eventi in realtà simili ma non nella società	Possibile in quanto non è prevista la pubblicazione del processo decisionale	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	meno di 1 volta all'anno	Medio	Confronto della Direzione con il Responsabile del Servizio e approvazione della proposta motivata da parte del Consiglio di Amministrazione. Codice Etico e di Comportamento.	Attuato ed aggiornato	Direzione Generale	Analisi dell'adeguatezza delle motivazioni	
	A3 Conferimento di incarichi di collaborazione	A3.1 processo di incarico	Direzione, CDA, Servizio destinatario dell'incarico	Previsioni di requisiti di incarico "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari. Incompatibilità, inconfiribilità, conflitto di interessi.	Interessi economici costituiti dall'instaurazione di un rapporto contrattuale e non economici a seguito di segnalazioni e/o raccomandazioni	Discrezionalità nella processo decisionale di valutazione del C.V.	Non risultano eventi corruttivi	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate all'80%	Una Tantum	Basso	Gestione degli incarichi tramite affidamenti di servizi disciplinati dal codice dei contratti. Inserimento nelle Linee Guida, in fase di aggiornamento, apposita sezione disciplinante il conferimento di incarichi di collaborazione. Attuazione delle misure di trasparenza, rotazione e disciplina del conflitto di interesse. Acquisizione, verifica e pubblicazione dei dati e dichiarazioni relativi all'affidamento ai sensi del DD.Lgs. n. 39/2013, n. 33/2013 e 165/2001	Attuato - in vigore	Direzione Generale	Attuazione degli obblighi di verifica e pubblicazione dei dati e delle dichiarazioni. Trasparenza e rotazione degli incarichi.	
Area B): Contratti Pubblici	B1 Programmazione	B1.1 analisi e definizione dei fabbisogni	Direzione, CDA, Servizio interessato	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico) o nell'abuso delle disposizioni che prevedono la possibilità per i privati di partecipare all'attività di programmazione al fine di avvantaggiarli nelle fasi successive	Interesse economico o territoriale ad attribuire priorità ad un determinato intervento	Discrezionalità legata alla definizione degli interventi e delle priorità	Non risultano eventi corruttivi	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	1 volta all'anno	Basso	Misure generali e specifiche descritte nella Delibera ANAC n. 605/2023. Riconoscimento scadenze contratti e predisposizione di una programmazione interna anche per acquisti di servizi e forniture; Programmazione delle procedure per l'acquisto di beni e servizi con anticipo rispetto alla scadenza dei contratti vigenti al fine di evitare il ricorso alla proroga dei contratti in essere. Predisposizione del piano triennale degli investimenti per lavori, servizi e forniture, approvato annualmente dall'Assemblea dei Soci, su proposta del Consiglio di Amministrazione.	Attuato - in vigore	Direzione Generale	Analisi del valore degli appalti affidati tramite procedure non concorrenziali (affidamenti diretti, procedure negoziate con e senza previa pubblicazione del bando di gara)	
		B1.2 Redazione e aggiornamento dei documenti di programmazione dei contratti pubblici	Direzione, CDA, Assemblea, Servizio interessato	Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione; carenza della programmazione, risultante, tra l'altro, dall'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali													
	B2 Progettazione della gara	B2.1 individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato	Il responsabile del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori usciti), la fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara; l'elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore; predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione; definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa; prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti mediante la fissazione di specifiche tecniche discriminatorie; l'abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere (es. affidamento appalto con procedura negoziata in quanto il valore stimato è sottosoglia e successivamente per effetto di varianti il valore iniziale supera la soglia); la formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici; insufficiente stima del valore dell'appalto di servizi e/o forniture; il ricorso al criterio dell'OE/PV, nei casi di affidamenti di beni e servizi standardizzati o di lavori che non lasciano margini di discrezionalità all'impresa e viceversa, l'adozione del massimo ribasso per prestazioni non sufficientemente dettagliate	Interessi economici costituiti dall'ottenimento di commesse anche di importo rilevante	Elevata discrezionalità in diverse fasi del processo	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	il processo decisionale è caratterizzato da strumenti di trasparenza sostanziale in ciascuna attività	Livello di collaborazione soddisfacente ma migliorabile nei rapporti tra il Settore Tecnico e quello Amministrativo	Misure di trattamento attuate all'90%	circa 400 annui	Alto	Misure generali e specifiche descritte nella Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023. Digitalizzazione dei contratti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e della Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023 nel rispetto delle specifiche dell'AGID. Elaborazione dei requisiti che favoriscano la massima partecipazione. I criteri di valutazione per le procedure con valutazione dell'offerta tecnica sono definiti in modo puntuale e, ove possibile, oggettivo nella documentazione di gara. Obblighi di comunicazione e informazione puntuale da parte del RUP nei confronti del RPC in caso di proroghe contrattuali. Per le procedure di gara sopra i € 140.000 per servizi e forniture e € 150.000 per i lavori si utilizzano la procedura negoziata o la procedura aperta, nel rispetto di quanto prescritto dal Codice. Con riferimento agli affidamenti al di sotto di € 140.000 per servizi e forniture e € 150.000 per i lavori le procedure sono definite da apposite Linee Guida, in attuazione dei principi di economicità, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione, rotazione, parità di trattamento tra imprese.	Attuato - in vigore. Implementato l'aggiornamento delle Linee Guida al nuovo Codice dei Contratti.	R.U.P.	Attuazione del Regolamento e rispetto delle normative e degli obblighi di trasparenza.	
		B2.2 individuazione degli elementi essenziali del contratto	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato														
		B2.3 determinazione dell'importo del contratto	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato														
		B2.4 scelta della procedura di aggiudicazione, con particolare attenzione al ricorso alla procedura negoziata e all'affidamento diretto	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato														
		B2.5 predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato														
		B2.6 definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	Direzione, CDA, RUP, Servizio interessato														
	B3 Selezione del contraente	B3.1 pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	Direzione, CDA, RUP, Servizio gare e contratti	L'assenza di pubblicità del bando e dell'ulteriore documentazione rilevante, l'immotivata concessione di proroghe rispetto al termine previsto dal bando, il mancato rispetto delle disposizioni che regolano la nomina della commissione (ad esempio, la formalizzazione della nomina prima della scadenza del termine di presentazione delle offerte o l'omessa verifica dell'assenza di cause di conflitto di interessi o incompatibilità), l'alto numero di concorrenti esclusi, l'assenza di criteri motivazionali sufficienti a rendere trasparente l'iter logico seguito nell'attribuzione dei punteggi nonché una valutazione dell'offerta non chiara/trasparente/giustificata, l'applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito; per le offerte anomale l'assenza di adeguata motivazione sulla non congruità dell'offerta, nonostante la sufficienza e pertinenza delle giustificazioni addotte dal concorrente o l'accettazione di giustificazioni di cui non si è verificata la fondatezza, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi operatori ovvero di gare con un ristretto numero di partecipanti o con un'unica offerta valida	Interessi economici costituiti dall'ottenimento di commesse anche di importo rilevante	Parziale discrezionalità limitata alla fase di valutazione delle offerte tecniche; alta discrezionalità per gli affidamenti diretti al di sotto di € 140.000 per servizi e forniture e € 150.000 per i lavori	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	il processo decisionale è caratterizzato da strumenti di trasparenza sostanziale in ciascuna attività	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate al 90%	circa 400 annui	Alto	Misure generali e specifiche descritte nella Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023. Digitalizzazione dei contratti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e della Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023 nel rispetto delle specifiche dell'AGID. Per le procedure di gara sopra i € 140.000 per servizi e forniture e € 150.000 per i lavori le procedure sono definite da apposite Linee Guida, in attuazione dei principi di economicità, trasparenza, proporzionalità, non discriminazione, rotazione, parità di trattamento tra imprese				

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO					INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO							Valutazione complessiva del rischio	MISURE DI TRATTAMENTO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	FUNZIONI AGENZIALI CONTROLLATE	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO	Livello di interesse esterno	discrezionalità del decisore interno alla società	precedenti eventi corruttivi	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio	grado di attuazione delle misure di trattamento	frequenza media dell'attività			Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
	B5 Esecuzione del contratto	B5.6 apposizione di riserve	Appaltatore, RUP	riguardo alla durata, alle modifiche di prezzo, alla natura dei lavori, ai termini di pagamento, etc.), introducendo elementi che, se previsti fin dall'inizio, avrebbero consentito un confronto concorrenziale più ampio; per il subappalto, mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge, nonché nella mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore, mancato rispetto delle percentuali previste dalla legge; l'apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi, il ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti	dell'aggiudicatario; interesse da parte di imprese terze ad essere coinvolte nell'esecuzione	parte del soggetto incaricato del controllo e della contabilizzazione del contratto	della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	limitatamente alla fase di verifica in corso di esecuzione	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 400 annui	Alto	procedure nel Capitolato Speciale d'Appalto. Procedure e vigilanza affidate a soggetti diversi quali il D.L. o dell'Esecuzione e RUP. Rigoroso rispetto delle procedure previste per le varianti in corso d'opera. Applicazione delle Linee Guida interne. Controllo della permanenza dei requisiti in fase di esecuzione del contratto tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico.	Attuato - in vigore		Attuazione del Regolamento e rispetto delle normative e degli obblighi di trasparenza.
		B5.7 gestione delle controversie	RUP, D.L./E, collaudatore in corso d'opera												RUP - Ufficio Contabilità e bilancio	
		B5.8 effettuazione dei pagamenti in corso di esecuzione	RUP, D.L./E, Servizio Contabilità e Bilancio													
	B6 Rendicontazione del contratto	B6.1 nomina del collaudatore	Direzione, RUP	Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante; mancato accertamento di difetti e vizi dell'opera o del servizio in fase di collaudo o di verifica di conformità, al fine di evitare decurtazioni dal credito dell'appaltatore; attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti complacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti ovvero il rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera; l'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non effettivamente eseguite	Interesse economico dell'aggiudicatario	Elevata discrezionalità da parte del soggetto incaricato del collaudo e del RUP	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 400 annui	Alto	Misure generali e specifiche descritte nella Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023. Digitalizzazione dei contratti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e della Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023 nel rispetto delle specifiche dell'AGID. Applicazione del D.Lgs. 36/2023 e rispetto delle procedure delle Linee Guida interne.	Attuato - in vigore	Direzione Generale	Attuazione del Regolamento e rispetto delle normative e degli obblighi di trasparenza.
		B6.2 procedimento di verifica della corretta esecuzione	RUP, D.L./E, Collaudatore												Coordinatore Tecnico/RUP	
		B6.3 rendicontazione delle prestazioni in economia da parte del Responsabile del Procedimento	Direzione, RUP, RPCT													

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO					INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO							Valutazione complessiva del rischio	MISURE DI TRATTAMENTO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	FUNZIONI AGENZIALI/CONTROLLI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO	Livello di interesse esterno	discrezionalità del decisore interno alla società	precedenti eventi corruttivi	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio	grado di attuazione delle misure di trattamento	frequenza media dell'attività			Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
Area C: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	C1 Interventi riferiti all'ambito autorizzativo che favoriscano indebitamente terzi quale l'abuso nell'adozione di provvedimenti autorizzativi aventi ad oggetto condizioni di accesso ai servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti al fine di agevolare particolari soggetti	C1.1 acquisizione della richiesta di conferimento da parte di utenze private	Direzione, Servizio Tecnico/Conferimenti	Uso di falsa documentazione ed omissioni di controlli sui requisiti del richiedente al fine di agevolare l'accesso ai servizi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti; assenza di criteri di campionamento; disomogeneità delle valutazioni.	Interesse economico del richiedente a conferire rifiuti non compatibili con gli impianti finalizzato a ridurre i costi di smaltimento	Discrezionalità nella fase di verifica della corretta attribuzione del CER	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	Possibile in quanto non è prevista la pubblicazione del processo decisionale	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 70 annui	Alto	Tutte le fasi inerenti le autorizzazioni sono disciplinate dalle istruzioni operative del Sistema di Gestione Ambiente e Qualità certificato ai sensi delle normative ISO 14001:2015 e 9001:2015. L'istruttoria si conclude con un provvedimento autorizzativo del Direttore ed il rendiconto mensile delle autorizzazioni rilasciate viene approvato dal Consiglio di Amministrazione.	Attuato - in vigore	Ufficio Amministrativo Ufficio Conferimenti Ufficio Ambiente/SGA Ufficio Conferimenti	Attuazione del Regolamento riguardante le modalità di svolgimento del servizio di smaltimento e/o recupero dei rifiuti e del Sistema di gestione Ambientale - Audit di terza parte
		C1.2 verifica completezza delle informazioni e compatibilità del rifiuto agli impianti aziendali														
		C1.3 acquisizione dei certificati analitici per i rifiuti destinati a smaltimento														
		C1.4 emissione del provvedimento di autorizzazione al conferimento														
Area D: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	D1 Erogazione dei contributi a favore degli istituti scolastici finalizzati al pagamento delle spese di trasporto degli alunni presso gli impianti di SRT o altri siti legati alla corretta gestione dei rifiuti nell'ambito delle attività di informazione e sensibilizzazione ambientale	D1.1 Erogazioni di contributi	Direzione, Servizio comunicazione, Servizio Contabilità e Bilancio	Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'erogazione di contributi; omissioni di controlli sui requisiti dei beneficiari o inottemperanza alla normativa ed al regolamento interno disciplinante i criteri di erogazione; erogazione del contributo in mancanza dei requisiti; omissione di adeguata informazione ai beneficiari e di adeguata pubblicità; scelte arbitrarie dei beneficiari.	Non significativo	Non significativo	Non significativo	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 10 annui	Basso	Applicazione del relativo regolamento interno disciplinante i criteri di erogazione. Misure di trasparenza mediante pubblicazione della rendicontazione nella sezione specifica.	Attuato - in vigore	Ufficio Comunicazione	Attuazione del Regolamento
Area E: gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	E1 Acquisizione di risorse, in relazione alla tipologia delle entrate	E1.1 gestione delle entrate	Direzione, Servizio Tecnico/Conferimenti, Servizio Contabilità e Bilancio	Sovrafatturare; fatturare prestazioni non svolte o non fatturare attività svolte; effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere; ritardi nei procedimenti di riscossione delle entrate.	Interesse economico e fiscale di clienti pubblici e privati	Discrezionalità limitata all'ordine di emissione delle fatture	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 1300 fatture	Basso	Acquisizione automatica dei dati oggetto di fatturazione dal software di gestione e registrazioni dei conferimenti. Attività di vigilanza e controllo da parte del Collegio Sindacale e della Società di revisione contabile.	Attuato - in vigore	Ufficio Contabilità e bilancio	Coerenza tra i conferimenti registrati e le prestazioni fatturate. Corretta imputazione delle tariffe deliberate
	E2 Atti dispositivi della spesa (impegni e liquidazioni)	E2.1 gestione delle spese	Direzione, Servizio interessato, Servizio Contabilità e Bilancio	Agevolazione di alcuni soggetti rispetto ad altri (inserimento in cima alla lista dei pagamenti); effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere; effettuazione dei pagamenti nonostante l'assenza o la parziale documentazione richiesta dalla normativa; liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione.	Interesse economico dei fornitori	Discrezionalità rispetto alla cronologia delle fatture e nella fase di controllo della documentazione e della prestazione	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società	Possibile in quanto non è prevista la pubblicazione del processo decisionale	Livello di collaborazione soddisfacente ma migliorabile nei rapporti tra i settori coinvolti	Misure di trattamento attuate al 70%	circa 1700 fatture	Medio	La liquidazione delle fatture viene effettuata dal settore competente solo a seguito di acquisizione di attestazione di effettuazione della prestazione e di tutta la documentazione necessaria. Attività di vigilanza e controllo da parte del Collegio Sindacale e della Società di revisione contabile.	Attuato - in vigore	Ufficio Contabilità e bilancio	Coerenza tra la prestazione affidata, il controllo della corretta esecuzione e la liquidazione. Completezza delle verifiche contabili.
	E3 Processi che riguardano la gestione e la valorizzazione del patrimonio sia in uso sia affidato a terzi e di ogni bene di proprietà della società	E3.1 gestione del patrimonio	Direzione, Servizio Contabilità e Bilancio	Determinazione insufficiente o incompleta degli obblighi a carico del conduttore; accollo di spese di manutenzione in contrasto con il contratto di locazione o con la normativa vigente; alienazione di beni con procedure non regolari e scarsamente trasparenti; vendita di un bene a prezzo simbolico o inferiore a quelli di mercato; mancata riscossione di canoni per l'utilizzo di beni demaniali o patrimoniali; mancato aggiornamento di canoni locativi. Distorsione delle attività di gestione del patrimonio apparecchiature o altri beni materiali; effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere. Mancanza e/o carenza nell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili e dei relativi titoli di derivazione.	Interesse economico del locatario e degli utilizzatori dei beni aziendali	Discrezionalità rilevante in relazione alla valorizzazione dei beni inventariati	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società	Possibile in quanto non è prevista la pubblicazione del processo decisionale	Livello di collaborazione soddisfacente ma migliorabile nei rapporti tra i settori coinvolti	Misure di trattamento attuate	un solo immobile locato	Alto	Locazione dell'immobile mediante procedura ad evidenza pubblica. Gestione informatica dell'inventario dei beni mobili ed immobili. Attribuzione di un codice univoco ad ogni bene mobile. Attività di vigilanza e controllo da parte del Collegio Sindacale e della Società di revisione contabile. Regolamento per la gestione di beni e auto aziendali	Attuato - in vigore (da attuare regolamento beni aziendali)	Ufficio Contabilità e bilancio	Corretta registrazione dei beni mobili
Area F: controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni della Società	F1 Attività di controllo, verifiche, ispezioni e sanzioni da parte degli enti preposti alla Società	F1.1 controllo autocertificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rilasciate da soggetti interni ed esterni	RPCT, Servizio interessato	Omissioni di doveri d'ufficio, mancanza di verifiche e controlli, disomogeneità nei comportamenti, false certificazioni, discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni, discrezionalità nei tempi di gestione dei procedimenti	Interesse finalizzato ad ottenere vantaggi	Discrezionalità nell'effettuazione delle verifiche a campione	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 400 annui	Basso	Definizione di procedure standardizzate e tracciabili in merito allo svolgimento del controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese da soggetti interni ed esterni ai sensi del D.P.R. 445/2000 ed effettuazione di controlli a campione; applicazione procedure sanzionatorie in caso di riscontro di dichiarazioni sostitutive di autocertificazione e di atto notorio non veritiere; realizzazione di periodici controlli a campione in merito alla verifica delle autocertificazioni acquisite in relazione ai vari procedimenti.	Attuato - in vigore	Ufficio interessato	Numero di controlli effettuati sulle dichiarazioni
	F2 Controlli, verifiche, ispezioni sui rifiuti conferiti	F2.1 verifica documentale della conformità del conferimento all'autorizzazione rilasciata; rilevazione e registrazione del peso dei rifiuti conferiti	Servizio Tecnico/Conferimenti	Omissioni di doveri d'ufficio, mancanza di verifiche e controlli, disomogeneità nei comportamenti, false certificazioni, discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni	Interesse economico del richiedente a conferire rifiuti non compatibili con gli impianti finalizzato a ridurre i costi di smaltimento	Discrezionalità nella fase di verifica della corretta attribuzione del CER	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	Possibile in quanto non è prevista la pubblicazione del processo decisionale	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 80.000 registrazioni annue	Alto	Tutte le fasi inerenti le autorizzazioni sono disciplinate dalle istruzioni operative del Sistema di Gestione Ambiente e Qualità certificato ai sensi delle normative ISO 14001:2015 e 9001:2015.	Attuato - in vigore	Ufficio Tecnico/Conferimenti	Attuazione del Regolamento riguardante le modalità di svolgimento del servizio di smaltimento e/o recupero dei rifiuti e del Sistema di gestione Ambientale - Audit di terza parte
		F2.2 controllo visivo del rifiuto durante la fase di scarico con lo scopo di verificare che corrisponda a quanto autorizzato e dichiarato														
	F3 Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni da parte degli enti preposti alla Società	F3.1 richiesta di emissione di provvedimenti autorizzativi agli enti preposti	Direzione, Servizio interessato	Presentazione di documentazione falsa o contenente informazioni false volte ad ottenere il rilascio di un provvedimento autorizzativo	Interessi da parte di funzionari degli Enti preposti	Non significativo	Non si sono verificati eventi corruttivi all'interno della Società, tuttavia il processo risulta caratterizzato da numerosi episodi corruttivi a livello nazionale	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 5 richiesta di provvedimenti annui	Basso	Istituzione di un protocollo operativo per la gestione dei rapporti con i pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio.	Attuato - in vigore	Coordinatore Tecnico - Ufficio Ambiente	Completezza e correttezza della documentazione presentata
		F3.2 controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni da parte degli enti preposti alla Società		Intralcio all'attività ispettiva mediante la mancata presentazione di informazioni, dati e documenti richiesti e impedimento dell'accesso all'impianto di chi effettua il controllo							circa 20 annui				Ufficio interessato	Verbalizzazione degli accessi
Area G: incarichi e nomine	G1 Attribuzione dell'incarico di Direttore Generale	G1.1 Attribuzione di incarichi dirigenziali a tempo determinato	CDA, Servizio Personale	Attribuzione dell'incarico in assenza dei presupposti di legge o regolamentari. Incompatibilità, inconferibilità, conflitto di interessi.	Interessi economici costituiti dall'instaurazione di un rapporto di lavoro e non economici a seguito di segnalazioni e/o raccomandazioni	Discrezionalità presente nella fase di predisposizione dell'avviso di selezione ed in quella di valutazione	Si sono verificati eventi in realtà simili ma non nella società	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	triennale	Basso	Nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 18 dello Statuto. Attuazione delle misure di trasparenza e disciplina del conflitto di interesse. Acquisizione, verifica e pubblicazione dei dati e dichiarazioni relativi all'incarico ai sensi del DD.Lgs. n. 39/2013, D.Lgs 201/2022, n. 33/2013 e 165/2001.	Attuato - in vigore	Ufficio Personale	Attuazione degli obblighi di verifica e pubblicazione dei dati e delle dichiarazioni.
	G2 Affidamento di incarichi professionali	G2.1 Incarichi professionali	Direzione, RPCT, Servizio interessato	Motivazioni generiche circa la sussistenza dei presupposti di legge al fine di favorire soggetti particolari. Mancata rotazione con costante ripetizione degli incarichi affidati agli stessi soggetti. Formulazione dei requisiti in funzione di quelli posseduti da alcuni soggetti. Incompatibilità, inconferibilità, conflitto di interessi.	Interessi economici costituiti dall'instaurazione di un rapporto contrattuale e non economici a seguito di segnalazioni e/o raccomandazioni.	Discrezionalità nella processo decisionale di valutazione del C.V.	Non risultano eventi corruttivi	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 10 volte all'anno	Medio	Gestione degli incarichi tramite affidamenti di servizi disciplinati dal codice dei contratti. Inserimento nelle Linee Guida, in fase di aggiornamento, apposita sezione disciplinante il conferimento di incarichi di collaborazione. Attuazione delle misure di trasparenza, rotazione e disciplina del conflitto di interesse. Acquisizione, verifica e pubblicazione dei dati e dichiarazioni relativi all'affidamento ai sensi del DD.Lgs. n. 39/2013, D.Lgs 201/2022, n. 33/2013 e 165/2001.	Attuato - in vigore	Direzione Generale	Attuazione degli obblighi di verifica e pubblicazione dei dati e delle dichiarazioni. Trasparenza e rotazione degli incarichi.
Area H: affari legali e contenzioso	H: Affari legali e contenzioso	H1.1 Gestione amministrativa delle materie oggetto di precontenzioso per la più rapida risoluzione delle controversie	Direzione, CDA, Servizio interessato	Omissioni di doveri d'ufficio, mancanza di verifiche e controlli, discrezionalità nell'avvio e nella gestione dei procedimenti	Interessi da parte di soggetti in potenziale conflitto con la Società	Elevata discrezionalità	Non risultano eventi corruttivi	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	circa 10 volte all'anno	Basso	Coordinamento con il legale nominato per la cura delle materie oggetto di possibile contenzioso, con particolare riferimento allo svolgimento delle gare d'appalto e all'attuazione dei contratti in corso	Attuato - in vigore	Direzione, Ufficio interessato	Esito delle procedure di contenzioso
		H1.2 Gestione del contenzioso per la tutela legale della Società									circa 1 volta all'anno		Ricorso a legali esterni in materie specialistiche per la tutela legale della società			

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO					INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO							Valutazione complessiva del rischio	MISURE DI TRATTAMENTO	PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE		
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	FUNZIONI AGENZIALI/CONTROLLI	ANALISI DEI FATTORI ABILITANTI DEL RISCHIO	Livello di interesse esterno	discrezionalità del decisore interno alla società	precedenti eventi corruttivi	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio	grado di attuazione delle misure di trattamento	frequenza media dell'attività			Tempi di realizzazione	Ufficio Responsabile	Indicatori di monitoraggio
Area I: rapporti con società a controllo pubblico per la gestione dei rifiuti	I: Rapporti con società a controllo pubblico per la gestione dei rifiuti	I1.1 Gestione delle convenzioni stipulate con le società di gestione degli impianti di smaltimento e recupero dell'Ambito Territoriale Ottimale I1.2 Approvazione del Programma Conferimenti e monitoraggio periodico dei flussi di rifiuti. I1.3 Controllo del rispetto delle relative Convenzioni.	Assemblea, Direzione, CDA, Servizio Tecnico/Conferimenti	Omissioni di doveri d'ufficio, mancanza di verifiche e controlli, disomogeneità nei comportamenti, false certificazioni, discrezionalità nelle stime e/o nelle valutazioni; scorretta applicazione delle relative Convenzioni	Interessi da parte delle società pubbliche convenzionate	Elevata discrezionalità soprattutto nella fase della stipula della Convenzione	la società è stata oggetto di indagine nel 2017 in relazione alla Convenzione con la Società ARAL SpA	Non significativo	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	4 Convenzioni	Basso	Sottoporre alla preventiva approvazione dell'ATO qualsiasi variazione delle Convenzioni. Controllo continuo del rispetto delle condizioni contrattuali e dei conferimenti.	Attuato - in vigore	Direzione Generale Ufficio Tecnico/Conferimenti	Conformità dei flussi a quelli previsti in Convenzione
Area L: Individuazione e gestione dei progetti finanziati dal PNRR	L: PNRR- M2C1 per le linee di investimento	L.1 Individuazione e presentazione delle proposte relative alla realizzazione degli investimenti da finanziare nell'ambito del PNRR L1.2 Approvazione e realizzazione degli investimenti L1.3 Rendicontazione	Direzione, CDA, RUP	Inserimento di dati non corrispondenti alla realtà nella fase di richiesta del finanziamento. Falsità o infedeltà nella rendicontazione finale.	Interessi economici costituiti dall'ottenimento di commesse anche di importo rilevante	Elevata discrezionalità in diverse fasi del processo	Nessuno	E' prevista la massima trasparenza in ciascuna attività	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento da attuare	Una tantum	Alto	Rispetto delle procedure previste per il PNRR. Misure generali e specifiche descritte nella Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023. Digitalizzazione dei contratti ai sensi del D.Lgs. 36/2023 e della Delibera ANAC n. 601 del 19/12/2023 nel rispetto delle specifiche dell'AGID. Utilizzo della Banca dati nazionale dei contratti pubblici di Anac e BDNA. Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono ad appalti pubblici. Puntuale applicazione del Codice dei Contratti. Controllo periodico della permanenza dei requisiti in fase di esecuzione del contratto tramite il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico. Identificazione del titolare effettivo delle società che concorrono all'appalto. Applicazione delle misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ex art. 10 d.lgs. n. 231/2007. Pubblicazione	In corso. Ultimazione lavori prevista per Giugno 2026	Direzione Generale Coordinatore Tecnico/RUP - Ufficio Contabilità e bilancio	Attuazione del Regolamento e degli obblighi di trasparenza su ogni procedura
Area M: Vendita di beni	M1: Cessione di carta e cartone End of Waste	M1.1 Selezione e pulizia dei rifiuti di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata M1.2 Cessione della materia prima seconda costituita da carta e cartone nell'ambito della Convenzione con COMIECO o sul libero mercato	Direzione, Servizio Tecnico/Conferimenti, Servizio Contabilità e Bilancio	Mancato rispetto dei parametri di legge	Il livello di interesse esterno non è rilevante, tuttavia è potenzialmente presente un elevato interesse interno legato al valore del materiale ceduto.	Non significativo	Nessuno	Il processo decisionale è strettamente codificato	Livello di collaborazione soddisfacente	Misure di trattamento attuate	Circa 370 all'anno	Medio	Definizione e attuazione di misure di presidio e verifica del processo.	Attuato - in vigore	Ufficio Tecnico/Conferimenti	Esito delle verifiche analitiche
	M2: Cessione compost	M2.1 Compostaggio del digestato M2.2 Vagliatura e raffinazione del compost M2.3 Verifica analitica e cessione	Direzione, Servizio Tecnico/Conferimenti, Servizio Contabilità e Bilancio	Mancato rispetto dei parametri di legge							Circa 10 lotti all'anno		Definizione e attuazione di misure di presidio e verifica del processo.			

"SOCIETA' TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI E DELLE PUBBLICAZIONI Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è stato assolto mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collegano la sezione "Società trasparente" con altre sezione del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni e documenti dello stesso tipo e formato di quelli previsti dal D.Lgs. 33/2013				
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza PTPCT	Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione con annesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità. <i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01</i> <i>Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)</i>	Annuale
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti. http://www.normattiva.it/ <i>Delib. ANAC 19/12/2023, n. 601: “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33”.</i> <i>D.L.vo 31 marzo 2023, n. 36: “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.</i> <i>D.Lgs.23 dicembre 2022, n. 201: Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.</i> <i>D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152: Norme in materia ambientale.</i> <i>D.Lgs.19 agosto 2016, n. 175: Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.</i> <i>D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50: Codice dei contratti pubblici.</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.) <i>Atti di indirizzo delle amministrazioni controllanti</i> <i>Statuto</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza <i>Piano Industriale</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Codice di condotta e codice etico	<i>Codice etico e Codice di Comportamento</i>	Tempestivo

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze <i>Consiglio di Amministrazione</i> <i>Commissione Strategica e di Controllo</i> <i>Assemblea</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo <i>Estratto Verbale Assemblea Nomina CDA</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Curriculum vitae di: <i>Consiglio di Amministrazione</i> <i>Commissione Strategica e di Controllo</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici <i>estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, il nominativo, il ruolo, la durata dell'incarico e il compenso lordo annuo</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]. <i>Consiglio di Amministrazione</i>	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili). <i>Consiglio di Amministrazione</i>	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Organizzazione			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] <i>Consiglio di Amministrazione</i>	Annuale
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche <i>Funzionigramma</i> <i>Organigramma</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali <i>Indirizzo, telefono, e-mail dei responsabili dei singoli uffici</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico	
			2) oggetto della prestazione	
			3) ragione dell'incarico	
			4) durata dell'incarico	
			5) curriculum vitae del soggetto incaricato	

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Consulenti e collaboratori			6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali	
			7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura	
Personale	Incarico di Direttore generale	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico:	
			Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).
			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto- sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale			3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Annuale (non oltre il 30 marzo)
	Titolari di incarichi dirigenziali	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Per ciascun titolare di incarico:	
			Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Personale	Dotazione organica	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
		Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Contrattazione integrativa	Contratti integrative	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Costi contratti integrative	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale
Selezione del personale	Reclutamento del personale	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale <i>Regolamento per il reclutamento e le progressioni di carriera del personale</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento: <i>SRT non effettua procedimento di autorizzazione o concessione</i>	
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Per i procedimenti ad istanza di parte:	
			1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

All. 1) Delibera ANAC 264 del 20.6.2023, come modificato con delibera 601 del 19 dicembre 2023 ATTI E DOCUMENTI DA PUBBLICARE IN “SOCIETA' TRASPARENTE” SOTTOSEZIONE “BANDI DI GARA E CONTRATTI” Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in ST venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti				
ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE				
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Fase	Riferimento normativo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti		Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)	Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse. <i>NB:</i> Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 <i>Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo</i> (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)	Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori. Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Tempestivo
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI			
	Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 3) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato) 4) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento	Tempestivo

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Fase	Riferimento normativo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Pubblicazione	Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo
	Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2)	Tempestivo
	Sponsorizzazioni	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo
		Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Fase	Riferimento normativo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bandi di gara e contratti	Finanza e progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e private <i>Criteri e le modalità cui la società deve attenersi per il rimborso dei costi sostenuti dalle scuole per il trasporto degli studenti ai siti di SRT S.p.A.</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Atti di concessione	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro <i>Elenco dei soggetti beneficiari degli atti concessione di sovvenzione, contributi erogati</i>	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Per ciascun atto:	
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			6) <i>link</i> al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Bilanci	Bilancio	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in forma integrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche <i>Relazione sulla gestione</i> <i>Bilancio con Nota Integrativa</i>	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)
	Provvedimenti	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento <i>Indirizzi dei Comuni di Novi Ligure e Tortona relativi agli obiettivi sulle spese di funzionamento</i>	Tempestivo
			Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie <i>Bilancio di Previsione</i>	Tempestivo
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi	Tempestivo
		Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio <i>Relazione del Collegio Sindacale</i> <i>Relazione della società di Revisione</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici <i>Sezione non applicabile a SRT spa in quanto incaricata della realizzazione e gestione degli impianti funzionali a servizi di interesse generale. E' pubblicato il Regolamento riguardante le modalità di svolgimento del servizio di smaltimento e/o recupero dei rifiuti.</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo <i>Tariffe di smaltimento Soci e Utenze convenzionate</i>	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)
	Liste di attesa	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata <i>Sezione non applicabile a SRT spa</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Servizi erogati	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete. <i>Dati non disponibili</i>	Tempestivo
Pagamenti	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
			Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali: <i>La società valuterà quali informazioni pubblicare in coordinamento con il Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001:2015</i>	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Informazioni ambientali		Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni le-gislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
		Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) Link: https://srtspa.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/piano-triennale-per-la-prevenzione-della-corruzione-e-della-trasparenza-1.html	Annuale
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza <i>Delibera di nomina RPCT E ODV</i>	Tempestivo
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell’attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)
		Atti di accertamento delle Violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo
		Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01 Link: https://srtspa.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione/modello-di-organizzazione-gestione-e-controllo.html	Annuale
Altri contenuti		Segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing)	Software Segnalazioni – WHISTLEBLOWING <i>Procedura per la segnalazione di condotte illecite e la gestione delle segnalazioni (whistleblowing)</i>	Tempestivo
	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale <i>Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato</i> <i>Moduli per la richiesta di accesso civico e generalizzato</i> <i>Modalità di esercizio del diritto all’accesso civico</i>	Tempestivo

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale
	Dati Ulteriori	Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	Designazione del Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	Tempestivo
		Protezione Dati Personali	Designazione del Data Protection Officer (D.P.O.)	Tempestivo
		Certificazioni ISO	ISO 9001 ISO 14001 ISO 45001	In caso di aggiornamento o rinnovo